

La VOCE

del Municipio

Cronaca, Informazione, Sport e Spettacolo • GRATIS
Sito web: www.lavocedelmunicipio.it

Anno VI n. 22 • 4 Novembre 2011

FERRETTI GOMME
di Patrizio Ferretti **pneus expert**

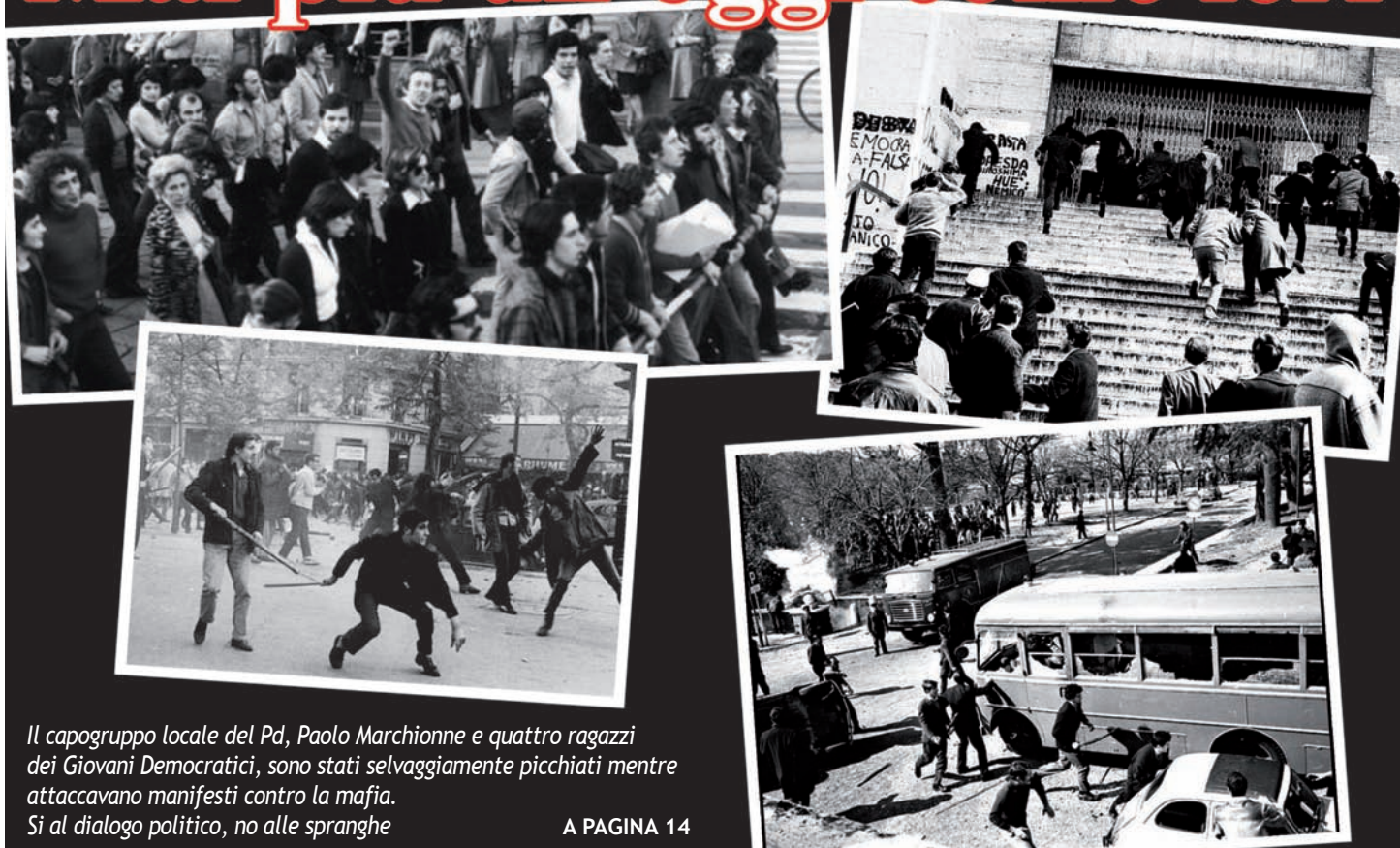
PNEUMATICI DELLE MIGLIORI MARCHE

INFOLINE 06 / 87.13.39.10 – 06 / 45.42.57.61
Via di SETTEBAGNI, 298 ROMA 00139

PRENOTAZIONE PNEUMATICI INVERNALI CON DEPOSITO STAGIONALE
www.ferrettigomme.it info@ferrettigomme.it

QUARTO MUNICIPIO - MONTE SACRO

Mai più un oggi come ieri



Il capogruppo locale del Pd, Paolo Marchionne e quattro ragazzi dei Giovani Democratici, sono stati selvaggiamente picchiati mentre attaccavano manifesti contro la mafia. Si al dialogo politico, no alle spranghe

A PAGINA 14



rocheboboïs
PARIS

Divano Préférence / design Studio Roche Bobois - Collezione Les Provinciales
www.roche-boboïs.com

ROMA - Via dei Prati Fiscali, 216 - Tel. 06 88 644 901 - roma.viadeipratifiscali@roche-boboïs.com

BioSpesa

Via Ugo Ojetti
452/454 - Roma
TEL. 06.97.61.09.46



www.biospesa.com

Il sindaco attacca sia l'opposizione che la stampa per le accuse di cattiva gestione

È Alemanno contro tutti

L'attacco sulle responsabilità delle recenti emergenze, dal nubifragio ai black bloc, dall'assalto a Trony alla violenza in strada. Ma con un videomessaggio il primo cittadino risponde: complotto politico e polemiche strumentali contro la sua amministrazione

L'opposizione e la stampa: sono loro il bersaglio dell'attacco mediatico dal sindaco di Roma, Gianni Alemanno, che con un videomessaggio sul suo blog ha annunciato la rottura dei rapporti con il quotidiano La Repubblica. «La pretesa dell'opposizione e di una

parte significativa di stampa – dice il sindaco – è quella di dare la colpa all'amministrazione. Qualsiasi cosa succeda non si studia come risolvere il problema, si studia come trasformarlo in un elemento polemico contro questa amministrazione». La sinistra e le pagine della cronaca de La Repubblica, secondo il primo cittadino, lo avrebbero duramente attaccato in merito alle ultime emergenze che Roma ha dovuto affrontare recentemente. In particolare, il nubifragio e l'assalto al negozio Trony, ma anche la responsabilità delle polemiche sull'incapacità di contenere l'assalto dei black bloc alla manifestazione del 15 ottobre a San Giovanni vengono letti come un ipotetico complotto politico. «La città va avanti – continua Alemanno – non è sotto ricatto di nessuno. Nessuno si può permettere

re di ricattare e di mettere sotto condizionamento Roma attraverso le menzogne. I cittadini tra un anno e mezzo valuteranno il mio operato, sceglieranno liberamente, ascolteranno la propaganda di tutti, andranno a scegliere e valuteranno lo sforzo che è stato fatto in questi cinque anni dalla

nostra amministrazione. Noi continueremo sulla strada della politica concreta, lasciamo agli altri le menzogne, le infamie e questo atteggiamento intollerabile. Roma fa parte dei cittadini romani, è dei cittadini romani e non è di una parte politica affamata di potere».

Concetta Di Lunardo



I dati dell'Anfp disegnano una città a rischio sicurezza. Boom di furti d'auto e scippi

Roma capitale dei reati. Nel 2010 aumentati dell'8%

Record di incremento anche per i furti in appartamento che salgono del 26% e i borseggi che segnano il record con un +27%. Fanno peggio solo L'Aquila, Matera, Latina, Palermo, Ascoli Piceno e Lodi

Dopo tutte le polemiche degli ultimi giorni, piovute sull'amministrazione Alemanno accusata di non sapere far fronte alle emergenze della capitale, un'altra notizia mette ko Roma che si scopre capitale della criminalità. A rivelarlo sono i dati dell'Associazione nazionale forze di polizia secondo cui l'aumento dei reati denunciati nella capitale nel 2010 è del 7,8%. Un peggioramento delle condizioni di sicurezza che non tiene conto, tra l'altro, dei numerosi fatti criminosi che hanno insanguinato la città negli ultimi otto mesi. Basti pensare alla sparatoria a Ostia e ai due omicidi di Prati, per ca-

pire che la situazione è critica. Il primato della criminalità se lo aggiudica Milano che ha sia il maggior numero di delitti denunciati (275mila) sia la maggiore incidenza sulla popolazione (6.948 ogni 100mila abitanti). Roma però ha poco da rallegrarsi: anche se sta dietro a Milano per volumi e incidenza, deve però fare i conti con il dato dell'incremento dei delitti, quel +8% che è un abisso se paragonato al dato milanese che segna solo un +0,2%. A far peggio, come variazione, sono solo L'Aquila, Matera, Latina, Palermo, Ascoli Piceno e Lodi (realtà però a bassa incidenza di crimini). Nella mappa dei reati del 2010, la capitale spicca nei furti di auto (491 ogni 100mila abitanti) e negli scippi. Il dato sui furti nelle abitazioni è ancora più grave, se si pensa che l'aumento è stato del 12% a livello nazionale, ma del 26% a Roma, triste record che viene superato solo dai borseggi saliti del 27%. Rapine e scippi, invece, crescono del 20%.

Rosalba Totaro



Folla oceanica e ingorghi, tutto per le offerte speciali alla faccia della crisi che dovrebbe averci messo a terra

La nuova Marcia su Roma: molto peggio di un assalto al treno

Il giorno precedente l'anniversario della Marcia su Roma, si è svolta in città un'altra impresa che rimarrà nella memoria solo come esempio di idiozia. I fatti: all'inaugurazione di un negozio in zona Ponte Milvio, facente capo a una nota catena di elettronica, un'orda di scalmanati, molti dei quali accampatisi la sera prima attratti dalle offerte reclamizzate per il vernissage, ha preso d'assalto il punto vendita. Particolarmente ambiti i cento esemplari del telefono cellulare più in voga, promessi a una cifra parecchio inferiore al listino, ma comunque non indifferente (circa quattrocento euro, la rata media di un mutuo). Le cronache hanno riferito di scene da assalto al treno, con vetrine rotte e duelli all'ultimo spazzolino elettrico. Cosa più grave, l'enorme afflusso di persone e veicoli ha causato ingorghi pazzeschi ben oltre le vicinanze del negozio. Per metterci una pezza la Polizia di Roma Capitale ha messo in campo in tutta fretta duecento unità ma ormai Roma Nord era nel caos, come già accaduto in altri quartieri in occasioni analoghe. Per tal motivo le parole del sindaco Gianni Alemanno secondo cui



tutto ciò non era prevedibile sono parse a molti poco avvedute. Imbarazzante poi che, mentre la litania delle famiglie in difficoltà a fine mese viene ripetuta come un rosario, si assista a spettacoli ammissibili nel caso si fossero distribuiti gratis prosciutti, ma non per la vendita, a caro prezzo, di beni dalla rapida obsolescenza. Così ha buon gioco chi invoca tagli e sacrifici perché «i soldi ci sono»: a fine giornata pare sia stata venduta merce per un valore di circa due milioni di euro. Nessuno stupore però se si venisse a sapere che gran parte di quella cifra sia stata anticipata con finanziamenti accesi da chi, pur con problemi economici, non rinuncia al superfluo. Come dire: saremo più poveri, ma gonzi uguali.

Alessandro Pino

LaVOCE
del Municipio

Via Annibale M. di Francia, 62 00138 Roma

Anno VI - n.22 - 4 Nov 2011

Direttore

Nicola Scianmà 392 912 44 74
e-mail: nisc.edit@yahoo.it

Vicedirettore

Giuseppe Grifeo

Direttore Responsabile

Mario Baccianini

Editore

Edizioni VCM srl
via Colli della Farnesina, 164
00135 Roma

Quarto Municipio

Direzione e-mail: vocemun@yahoo.it

Redazione e-mail: vocequattro@yahoo.it

Pubblicità Elena Galifi • Tel. 3489322564

e-mail: e.galifi@lavocedelmuniciopio.com

Registrazione presso il Tribunale Civile di Roma n. 263/2005

Stampa Rotoweb s.r.l. Tivoli Terme (RM)

Prossime Uscite

Novembre
11-18-25

Dicembre
2-9-16

Ne parla Francesco Costanzo, dirigente del dipartimento Politiche del lavoro e servizi per l'impiego

Lavoro, i dubbi sui centri per l'impiego

Sono 776 le iscrizioni medie giornaliere negli elenchi di tutti i centri della provincia romana. Numeri che fotografano il faticoso incontro tra domanda e offerta occupazionale

Giovani e disoccupazione. Qual è il ruolo dei Centri per l'impiego? Ne parla Francesco Costanzo, dirigente del III dipartimento Politiche del lavoro e Servizi per l'impiego.

Alcuni utenti lamentano l'insufficienza dei servizi offerti dai Centri per l'impiego, per

chi ha una laurea o un livello di istruzione medio-alto, e che quindi non varrebbe la pena iscriversi. Può smentire?

Sicuramente smentisco, giacché per coloro che hanno un livello d'istruzione avanzato ci sono i centri all'interno delle università, per favorire il

contatto diretto con le imprese sin dal momento della laurea. Per quanto riguarda l'iscrizione, ricordo che è gratuita, e che nello scorso anno - in media su tutto il territorio - si sono registrate 776 iscrizioni al giorno. Certo non si può pretendere che iscrizione equivalga ad assunzione.

E per quanto riguarda il lavoro all'estero?

C'è il servizio Eures (European employment services), rivolto a coloro che vogliono fare un'e-

sperienza all'estero, che è un filo diretto con le imprese interessate a selezionare personale fuori dal territorio nazionale. Oltre poi ad eventi come "Destinazione mondo", far conoscere il lavoro in diplomazia e nelle organizzazioni internazionali. **Che rapporto c'è tra i centri dislocati nei municipi e Porta Futuro, la neonata struttura di Testaccio?**

Il rapporto è sinergico nel senso che all'interno di Porta Futuro c'è un

centro per l'impiego inserito nella rete dei 27 siti della Provincia. L'obiettivo è quello di utilizzare Porta Futuro come "esca" per le aziende e trasferire successivamente l'operatore economico "conquistato" sul centro territorialmente competente. Lato utenza, invece, chiunque può iscriversi al centro di Testaccio se utilizza i servizi che altrove non ci sono, quale ad esempio il video curriculum.

Irenella Sardone



Lettera di una residente per denunciare la situazione che a breve non tarderà a crearsi

Appello da Riano, la discarica è un problema di tutti

Un appello accorato a sostenere la causa dei residenti contro la costruzione della nuova discarica. Arriva da Riano, comune designato ad accogliere la discarica provvisoria che sostituirà Malagrotta. «Lanciamo un Sos in extremis, perché la discarica nascerebbe all'interno del nostro centro abitato, vicino case e scuole, in una cava di tufo che ha già rilevato quantità di arsenico sopra le falde acquifere a ridosso del Tevere». A scriverlo alla redazione de La Voce è la signora Silvia Tomasetto, residente a Riano. «Ci indigna sapere che l'amministrazione locale non sia stata consultata su quanto stava accadendo - continua - Ci ferisce pensare che chi dovrebbe occuparsi dei beni comuni, scelga di non occuparsene per poi poter gridare ad una falsa emergenza, per aggirare la procedura che, in condizioni normali, avrebbe di fatto impedito la nascita di una nuova Malagrotta. Perché non hanno dato il via alla raccolta differenziata porta a porta? Ciò limiterebbe la necessità di dover provvedere a

sversare i rifiuti nella prima buca disponibile. Abbiamo appreso che questa discarica sarà una soluzione temporanea, durerà solo 36 mesi. Anche se così fosse, tonnellate di rifiuti rimarrebbero imprigionati per decenni a nuocere, aria, acqua e suolo! Quali logiche si nascondono dietro questa scelta? Non certo la tutela della salute pubblica. Abbiamo dunque ritenuto necessario informarci e informare. Fondamentale informare tutti quei cittadini che pensano che la nuova discarica non li interesserà: Fidine, Settebagni, Colle Salaro, Castel Giubileo ed ampie porzioni del IV Municipio, a pochi chilometri da Riano, saranno coinvolte massicciamente nei problemi di carattere ambientale e di viabilità».

Concetta Di Lunardo



Approvato dalla Regione, servirà a prevenire e ridurre gli incidenti sulle strade

Un centro di monitoraggio per la sicurezza stradale

Stanziati più di 4 milioni di euro. L'Astral si occuperà della realizzazione.

Previste indagini conoscitive, la creazione di un catasto stradale regionale e iniziative formative per contrastare i comportamenti a rischio

Via libera della Regione Lazio all'istituzione di un Centro di monitoraggio per la sicurezza stradale. L'iniziativa costerà 4,3 milioni di euro, dei quali 3 finanziati dal ministero dell'Economia, la parte rimanente dalla Regione. È prevista un'intensa attività di monitoraggio e di archiviazione della rete viaria della regione, in modo tale da rilevare le condizioni delle strade, i dati relativi alla loro incidenza, i flussi e i volumi del traffico. In programma anche la creazione di un catasto viario regionale che coprirà circa 1200 chilometri di strada e permetterà di avere informazioni sullo stato della rete stradale. Il passo successivo sarà l'adozione in via sperimentale di interventi di manutenzione programmata su 200 km di strade nel Lazio. Grande attenzione sarà riservata ad iniziative di formazione e di contrasto verso i cosiddetti "comportamenti a rischio". Il Centro infatti si occuperà dell'osservazione delle pratiche di guida scorrette e pericolose e della predisposizione dei relativi



programmi di contrasto e di formazione. Ulteriore obiettivo sarà la promozione di una cultura della sicurezza stradale condivisa da tutti coloro che hanno responsabilità istituzionali nel territorio regionale. «Il Centro di monitoraggio - ha precisato la presidente della regione Lazio, Renata Polverini - vuole essere il nostro contributo per garantire sempre maggiori livelli di sicurezza sulle strade del territorio, a tutela della vita dei nostri concittadini e per favorire la diffusione di una cultura della sicurezza a tutti i livelli».

Antonella Brandonisio

Internet, campagna per un uso consapevole

Rendere consapevoli non solo i ragazzi, ma anche i genitori e i docenti, per impedire che internet si trasformi in una trappola. È lo scopo della campagna "Per un web sicuro", che propone una serie di incontri per informare genitori e figli. Oggi, secondo i dati della polizia postale, 7 minori su 10 utilizzano internet, con una media di 52 minuti al giorno. Divertimento e conoscenza sono i motivi che portano

su social network e giochi online. Dai monitoraggi (16mila) nei primi nove mesi del 2011, sono state fatte 554 perquisizioni, di cui 685 trasformatesi in denunce e 39 in arresti per pedofilia, pornografia e incontri pericolosi. Per gli studenti romani e del Lazio il tour, partito il 27 ottobre, rimarrà nella capitale fino al 10 novembre. Per informazioni www.genitori.it.

Serena Perfetto

20 ottobre, pioggia a catinelle, strade come fiumi. Intervista all'assessore ai Lavori pubblici, Fabrizio Bevilacqua

Rete fognaria: il municipio fa acqua da tutte le parti?

Le zone caratterizzate da storia edilizia "spontanea", quindi abusiva, sono a rischio maggiore. Il riferimento è soprattutto a Settebagni, Fidene e Cinquina.

In quest'ultima i residenti si stanno consorziando per realizzare la rete fognaria: hanno ancora le fosse in dispersione.

Interventi costanti del Municipio

Il violento temporale che si è abbattuto sulla Capitale due settimane fa, com'è noto, ha mandato in tilt non solo il traffico, ma anche buona parte delle attività lavorative. Anche in IV Municipio è stato caos in diverse zone. Tutta colpa delle ca-

ditioie e delle fogne che non funzionano? L'assessore Fabrizio Bevilacqua chiarisce dei punti fondamentali sull'annosa questione della rete fognaria che in alcune zone del territorio sembra essere disfunzionale.

Perché il nubifragio ha

messo "ko" il municipio?

Il traffico è entrato in tilt soprattutto a Colle Salaria, ma solo a causa del blocco di alcune vetture che hanno ostruito per ore la regolare circolazione e non per problematiche legate alla rete fognaria.

La struttura della rete fognaria è funzionale?

È relativamente funzionale e di difficile monitoraggio, specie in alcuni quartieri come Cinquina, Settebagni e Fidene, perché sono zone sorte con un'edilizia "spontanea" che non ha considerato, né risolto il vecchio sistema fognario.

Nei quartieri da lei cita-



ti, a cosa è dovuto il continuo intasamento della rete fognaria e i conseguenti allagamenti?

Sono zone nate nel dopoguerra con un grande abusivismo e non si sono mai rinnovate dal punto di vista della rete fognaria, quindi sono aree di difficile intervento.

Risoluzioni per arginare il problema?

A Cinquina i residenti si stanno consorziando per realizzare la rete fognaria, perché ancora hanno le fosse in dispersione. Come Municipio, dove è

stato possibile, abbiamo fatto degli interventi eccellenti di permanente risoluzione per quanto riguarda le fognature e monitoriamo costantemente gli eventuali disagi.

A chi ci si deve rivolgere per comunicare i problemi legati alla rete fognaria?

Al IV Municipio (ufficio tecnico) e occorre, inoltre, verificare che gli interventi Ama siano costanti ed efficaci, perché se non si rimuove il fogliame, si ostruiscono le vie di drenaggio dell'acqua piovana.

Alba Vastano
a.vastano@

lavocedelmunicipio.com

Il temporale dello scorso 20 ottobre ha causato l'ennesimo allagamento nel tratto di Salaria Vecchia

Settebagni specchio (d'acqua...) del territorio

Situazione rappresentativa di quanto avvenuto in buona parte del territorio che ricade nel distretto municipale di Monte Sacro. Non può essere solo un problema di caditoie ostruite

Quanto accaduto a Settebagni può ben dirsi un campione rappresentativo del resto del Municipio.

La pioggia, quel famigerato 20 ottobre, si era intensificata verso le 6 per cessare due ore dopo. Ancora una volta si è allagato completamente il tratto di Salaria vecchia che va da via Sant'Antonio di Padova al supermercato Triscout. Nel resto del quartiere limitati danni all'asfalto.

Davanti la parrocchia tombini saltati e la melma oltre i marciapiedi a invadere gli esercizi commerciali. Nel parcheggio i veicoli sono rimasti come sempre nella morsa del fango. È stato impossibile rimuovere una macchina ferma con il cofano ammaccato all'incrocio del semaforo finché non è scesa l'acqua. I bus Cotral provenienti da Monterotondo sono rimasti incolonnati per ore finché dalla vicina caserma della Stradale sono arrivati

due poliziotti che hanno reso possibile la complessa manovra in retromarcia. Gli autobus Atac provenienti da Roma invece venivano fermati prima dell'ingresso nel quartiere,

quando si poteva farli proseguire sul Raccordo Salaria fino all'altra estremità di Settebagni dal cui svincolo tornare indietro: disservizio su disservizio.

I passeggeri non si stupi-

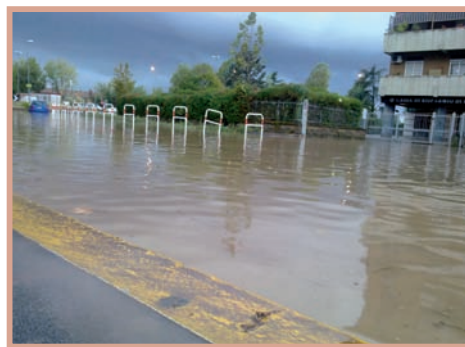
vano dello spettacolo: «A Tiburtina avevo l'acqua fino alle ginocchia» ha commentato una donna dai pantaloni fradici. A un certo punto è arrivata una Panda dell'Ama; chi pensava fosse lì per controllare le caditoie è stato smentito dal dipendente della municipalizzata sceso dalla vettura, interessato solo a eventuali cassonetti rovesciati».

Immane le polemiche: molti hanno additato le fogne nel punto sommerso, dove c'è un impianto di sollevamento delle acque



luride che pure era stato ripulito di recente. Non può essere solo una storia di caditoie occluse, che peraltro sono state una causa: nella curva davanti la Cassa di Risparmio l'acqua è rimasta quando ovunque era andata via. A Castel Giubileo, sampietrini saltati sul tratto finale della salita omonima.

Luciana Miocchi
e Alessandro Pino



Fidene: la fogna continua a cedere in via Sestino

A Fidene, in via Sestino, è accaduto di nuovo. A causa delle ultime piogge il manto stradale è frantumato creando una voragine, che nonostante gli interventi ripetuti continua a riprodursi. Sotto passa un condotto di fogna pubblica che è scoppiato la scorsa alluvione. Era stata sistemata, ma è ceduta un'altra volta.



(E.G.)

Via Nomentana, ordinaria storia di allagamenti

Come sanno bene i residenti e i pendolari che percorrono la Nomentana, il 20 ottobre è stata una giornata da dimenticare. Anche una settimana dopo, nello stesso incrocio con via Arturo Graf e viale Kant, si stava tornando al livello di guardia con auto che fendevano acque alte già a un terzo di ruota.

La storia è vecchia di trent'anni e appare senza soluzioni. Eppure in tre decenni



qualcosa si poteva fare, anche per evitare che la stessa via Graf si trasformi ogni volta in un fiume fangoso. Sembra comunque che in questo punto geografico del Municipio bisognerà tenersi ancora a lungo un quarto delle caditoie occluse e un sistema di evacuazione delle acque, numero di chiusini e tipologia, non corrispondente a quanto, nei fatti, servirebbe.

(G.G.)

I cittadini: potrebbe cadere da un momento all'altro Allarme albero pericolante

Su via Nomentana, angolo via Fogazzaro, rischio imminente

In seguito a recenti lamentele da parte di alcuni residenti, è stata segnalata una situazione di pericolo in via Nomentana, angolo via Antonio Fogazzaro, ovvero un palo della luce addossato a un albero che potrebbe rischiare di cadere o in casi estremi provocare un incendio. A causa di questa condizione i residenti hanno espresso il loro disagio e come af-



ferma Maria, una dei residenti, «quando c'è stata quella pioggia fortissima due settimane fa, abbiamo temuto il peggio e che da un momento all'altro l'albero sarebbe potuto cadere e provocare seri danni». La situazione è subito stata fatta presente all'assessore Giordana Petrella (Pdl) che si è adoperata inviando una notifica alla vigili del fuoco e all'Accea in modo da risolvere il problema quanto prima possibile e garantire la sicurezza dei cittadini.

Giulia Bonanni

Party di Halloween e sganassoni al Maximo

Finisce con una rissa una festa con circa duecento invitati al centro sportivo

Grande festa di Halloween con inattesa scazzottata finale al centro sportivo Maximo di via di Casal Boccone. Un ricevimento privato con circa duecento invitati orga-



nizzato nella prestigiosa struttura la sera del 31 ottobre. Poi, come accade a volte in occasioni simili, forse qualcuno ha esagerato con l'alcool, forse è stato rivolto qualche apprezzamento troppo spinto alla bella di turno. Fatto sta che verso le quattro di mattina è scoppiata una rissa che ha coinvolto una cinquantina di persone. Sul posto dapprima sono prima intervenuti gli agenti del Commissariato Fidene Serpentara ma la situazione era talmente ingestibile che hanno dovuto chiedere ausilio ai Carabinieri della Stazione Talenti. Ad avere la peggio è stato uno dei partecipanti: ha riportato la frattura del setto nasale. Per lui un Ognissanti da dimenticare.

(A.P.)

In via Monte Crocco, tossicodipendente piomba in casa Un'altra storia di violenza da parte del proprio ex

È una triste storia di violenza domestica come tante, troppe altre, quella vissuta da una donna residente al Tufello.

Lei, poco più di 35 anni, era stata raggiunta nel proprio appartamento di via Monte Crocco dal suo ex compagno, un



tossicodipendente quasi coetaneo. L'uomo voleva del denaro per comprarsi una dose di stupefacenti. Al rifiuto di lei, l'ha massacrata di botte causandole contusioni dappertutto e facendola sbattere con il volto sul pavimento fratturandole il naso. La poveretta per salvarsi ha promesso all'uomo che avrebbe prelevato del denaro da un bancomat, ma le serviva la tesserina dimenticata nel suo ufficio in centro. I due sono andati assieme a prendere la carta magnetica. Mentre l'uomo la aspettava fuori l'ufficio non potendovi accedere, la donna ha chiesto aiuto alle guardie giurate del palazzo che hanno subito telefonato ai Carabinieri. Poco dopo un equipaggio del Nucleo Radiomobile ha arrestato l'uomo e condotto in carcere.

Alessandro Pino

Una strada dal manto di coccodrillo

In via Luigi Capuana, nel tratto compreso tra via Ludovico di Breme e l'incrocio con via Renato Fucini, il manto stradale ha ceduto, formando numerose crepe, assomigliando al dorso del famoso rettile. Tale situazione è pericolosa soprattutto per i conducenti di veicoli a due ruote, rischiando di provocare incidenti dagli esiti non proprio piacevoli. Ciò che stupisce è pensare che la strada è stata oggetto di un recente rifacimento. Forse non eseguito correttamente? Senza poi aggiungere che, permanendo nel tempo questo stato, la pavimentazione, sopportando il continuo transito veicolare, in particolar modo degli autobus, andrebbe incontro a un sempre più marcato spro-



fondamento.

Occorre quindi intervenire rapidamente, e bene, per risolvere il problema.

Daniele Di Clementi



CASATI AUTO SRL



Nuova assistenza
Alfa Romeo
in zona Nuovo Salaro
CENTRO REVISIONI
senza appuntamento

P.zza Ottaviano Vimercati, 55 - Roma • Tel. 06.87132326 - Fax. 06.87200776
APERTO IL SABATO MATTINA

Via Cesco Baseggio: il Municipio e i consiglieri comunali hanno tenuto conto delle necessità del territorio

Marco Di Cosimo, sopralluogo a Casale Nei

Intervista esclusiva al presidente della commissione Urbanistica di Roma Capitale: «Una sessione importante in assemblea capitolina valuterà circa trenta delibere, una delle prime che voteremo riguarderà le aree verdi di via Baseggio»

«**H**o voluto fare questo sopralluogo, richiesto dal presidente del Municipio Cristiano Bonelli e da colleghi consiglieri Petrella, Bentivoglio e De Napoli, perché c'è la volontà da parte dell'amministrazione capitolina di verificare la situazione di Casale Nei, per salvaguardare le tre vasche verdi di via Cesco Baseggio» dice Marco Di Cosimo, presidente della commissione Urbanistica di Roma Capitale, nell'intervista esclusiva alla Voce del

Municipio.

Le aree da edificare sono state individuate.

Non vorrei stamattina dare soluzioni definitive perché l'urbanistica è materia che ha regole precise che debbono essere valutate. Calibreremo l'intervento individuando una localizzazione alternativa sempre nel piano di zona (PdZ) per la realizzazione di queste abitazioni, distribuendo in maniera ottimale le aree che in precedenza dovevano essere dedicate a servizi ed al verde. La delibera è all'Odg del-

l'Assemblea capitolina. Ritengo verrà discussa entro la fine di novembre.

Cosa succede adesso in commissione Urbanistica?

La Commissione convocherà i tecnici comunali e proporrà un emendamento tenendo conto della situazione e delle richieste dei cittadini. Abbiamo una sessione urbanistica importante in assemblea capitolina, circa trenta delibere, una delle prime che voteremo sarà questa.

Delibera pubblica o costruttori privati?

Completamente pubblica, stiamo densificando volumetrie di Roma Capitale. Non ci sono privati che stanno ricevendo qualcosa. Sono volumetrie dell'Amministrazione con le quali realizzeremo housing sociale, per dare una risposta all'emergenza abitativa.

Chi fruirà delle abitazioni?

Probabilmente questo intervento sarà dedicato ad abitazioni per giovani

coppie.

Il processo partecipativo ha funzionato?

Io non amo molto il processo partecipativo. Ritengo che la politica il vero processo partecipativo lo deve fare direttamente. I consiglieri comunali debbono fare partecipazione altrimenti basterebbe il Sindaco. I rappresentanti dei cittadini devono informarsi, magari andando sul posto, sentire le richieste dei cittadini in modo che in Consiglio comunale si "spinga il bottone" in maniera consapevole. Questo per me è il pro-

cesso partecipativo. Certo che se chi fa politica vive con distacco le necessità del territorio, questo non funziona. In questo caso il Municipio e i colleghi consiglieri comunali hanno fatto il proprio dovere. **Come spiega che il PdZ C 22 era già stato discusso prima dell'assemblea del 19 con comitati e cittadini?**

La procedura di approvazione delle delibere ha un iter. Per discutere abbiamo bisogno della Delibera di Giunta, altrimenti discutiamo sulle intenzioni. La Delibera inizia la partecipazione che la integra e viene inviata in commissione Urbanistica, che io presiedo. In quella sede, normalmente sulla base della conoscenza e della sensibilità dei Consiglieri comunali, si fanno le modifiche necessarie per armonizzare l'intervento che poi verrà votato in Consiglio comunale.

Concetta Di Lunardo

Orgoglio bipartisan degli amministratori locali. No alla cementificazione le aree verdi di via Casale Nei

Bonelli: col verde il Municipio è più vivibile

Il presidente del Municipio a Casale Nei con il presidente della commissione Urbanistica Marco Di Cosimo: salve le aree verdi di Cesco Baseggio

Ottimi i risultati del lavoro dei politici di maggioranza e opposizione in IV Municipio che con orgoglio bipartisan vedranno salve dalla cementificazione le aree verdi di via Cesco Baseggio, grazie al confronto, attivato con il processo partecipativo, tra cittadini e Comitati di quartiere. Una prima valutazione delle aree da edificare al posto delle vasche verdi, il 28 ottobre, alla presenza del presidente del Municipio Cristiano Bonelli che si è recato a Casale Nei con il presidente della Commissione Urbanistica di Roma Capitale Marco Di Cosimo, che assicura entro il 30 novembre, il voto alla delibera nel piano di zona (PdZ) C22-Casale Nei, relativo alla costruzione di 70 appartamenti ubicati in due palazzi a quattro piani.

«Questo è il frutto di un lavoro di squadra - dice Cristiano Bonelli - una squadra ben strutturata che, con esponenti locali, ha fatto riunioni sul posto e in

Municipio, lavorando come un vero ente di prossimità, dando ascolto alle esigenze dei cittadini. Dovrebbero essere cose scontate, ma evidentemente non lo sono state fino a qualche tempo fa. Per fortuna oggi accadono, dopo anni di dimenticanze del centro sinistra. Il rapporto con l'amministrazione centrale ci ha consentito di avere sul posto la persona che ha competenze dirette sulla questione e cioè il Presidente della Commissione Urbanistica che viene sul posto, si rende conto in prima persona e incontra i cittadini e la realtà, dando seguito alle esigenze del territorio».

Sull'iter travagliato che ha visto assemblee pubbliche, mobilitazioni e stranezze varie, seguite da accessi confronti tra maggioranza e dell'opposizione, Bonelli incalza: «La cosa importante è la sostanza e cioè: c'era un progetto che prevede in tutta Roma una serie di interventi, qui nel IV Municipio lo prevedeva solo in questo piano di zona. Noi abbiamo fatto un lavoro di ascolto, condivisione e trasporto al lavoro dell'amministrazione centrale che oggi ufficialmente ne prende atto. Abbiamo attivato un processo per salvaguardare il verde, cosa che non è stata fatta in passato, altrimenti avremmo avuto un Municipio più vivibile».

(C. Di L.)

Comitati di Quartiere o "nomination" politiche?

Tra i presenti a Casale Nei, l'assessore municipale ai Lavori Pubblici Fabrizio Bevilacqua che sul processo partecipativo ritiene sia uno strumento utile per il confronto con la cittadinanza attiva, tranne nel caso in cui «diventi l'occasione per strumentalizzazioni di tipo politico. Purtroppo, a prescindere dal colore politico, alcuni comitati di quartiere non rappresentano né si fanno portavoce dei reali interessi dei cittadini ed in questo caso abbiamo dovuto filtrare parecchio per eliminare le "scorie". I risultati del nostro impegno a Casale Nei sono sotto gli occhi di tutti, qui il processo partecipativo ha funzionato perché ognuno ha fatto la sua parte: cittadini e istituzioni. C'è stato qualche consigliere dell'opposizione o gior-naletto "canta disgrazie" che sulle



aree verdi di Cesco Baseggio ha cavalcato l'attimo montando polemiche sterili e sicuramente saranno dispiaciuti dall'ottimo risultato che abbiamo ottenuto. In questo caso sono contento di averli delusi».

(C. di L.)



Annulato dai magistrati l'atto del Consiglio comunale risalente al gennaio del 2010

Il Consiglio di Stato sul Salaria Sport Village

Il provvedimento voluto all'epoca dall'Assemblea cittadina eliminava il Ssv dalla lista degli impianti pubblici utilizzati per i mondiali di nuoto del 2009. Per i giudici non vale, quindi il sito torna ad avere qualifica di "opera di pubblico interesse" su cui il commissario straordinario poteva operare



È la sentenza del Consiglio di Stato alla fine arrivò. Non ancora disponibile in rete, causa tempi tecnici. I giudici dichiarano, ribaltando la sentenza impugnata del Tar, che l'atto del Consiglio comunale con il quale il Ssv fu eliminato dalla lista degli impianti pubblici utilizzati per i mondiali di nuoto del 2009 deve essere annullato.

In pratica torna ad avere qualifica di "opera di pubblico interesse", su cui il commissario straordinario poteva operare in nome delle sue attribuzioni. Il Campidoglio non aveva quindi i poteri per interferire non poteva sospendere gli atti del Commissario. Però i giudici non en-

trano nel merito perché c'è ancora un processo penale in corso, riguardo ai presunti abusi edilizi e un ulteriore ricorso al Tar fatto da Italia Nostra.

Nelle settimane precedenti l'uscita della sentenza del Consiglio di Stato, Labur, laboratorio di urbanistica composto da professioni-

sti, nato nel 2006 e che tanta parte ha avuto nel denunciare le irregolarità dei mondiali di nuoto, aveva emesso un comunicato stampa per denunciare il fatto che tra gli oltre seimila ricorsi online sul sito di giustizia amministrativa, non ve ne fosse uno che riportasse gli

estremi di quello incardinato dal Ssv, adombrandone così l'inesistenza. Probabilmente un errore nell'implementare la rete informatica, ma allo stato attuale non è possibile fare verifiche, perché sono giorni che il sito risulta mal funzionante.

Luciana Micocchi

Baseggio, i residenti denunciano l'insicurezza del tratto stradale

Pericoloso l'incrocio tra via Anselmi e via Bertinazzi

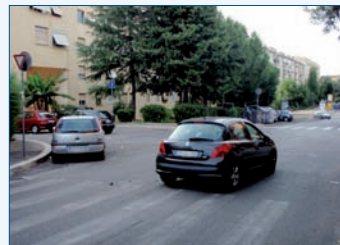
Le auto transitano a velocità sostenuta, la segnaletica è poco visibile e sono sempre più frequenti incidenti e liti tra gli automobilisti

L'incrocio tra via Rosina Anselmi, via Carlo Bertinazzi e via Emilio Zago, nel quartiere Baseggio, è decisamente pericoloso, poco illuminato e mal segnalato. Le auto che provengono da via Zago procedono nella strada in discesa a velocità molto sostenuta e non accennano in alcun modo a fermarsi nonostante per loro ci sia l'obbligo di dare precedenza. A ciò bisogna aggiungere che la segnaletica è scarsamente visibile soprattutto la sera perché l'illuminazione è insufficiente e coperta in gran parte dai rami degli alberi. Accade quindi sempre più spesso che le vetture e gli autobus che arrivano da via Anselmi e via Bettini per svoltare in via Bertinazzi rischiano di scontrarsi con coloro che sopraggiungono da via Zago. Gli incidenti, le liti e le discussioni, anche violente, tra automobilisti e pedoni sono continue, i residenti chiedono che si intervenga al più presto senza aspettare che ci scappi il morto.

«Sarebbe opportuno disporre un segnale

di stop all'incrocio per risolvere il problema, migliorare la viabilità e garantire un livello di maggiore sicurezza ai veicoli e ai pedoni», suggerisce un residente. Bisogna considerare poi che questo è un tratto di strada sempre più frequentato: ogni giorno viene percorso dai tanti automobilisti che sono diretti o che ritornano dal vicino centro commerciale Porta di Roma e dai numerosi autobus che proseguono verso il capolinea di via Cesco Baseggio.

Stefania Gasola



Alberi che crescono, invadono e debordano spazi a loro innaturalmente destinati

Il marciapiede negato ai pedoni

La scuola è iniziata da quasi due mesi e i ragazzi, i disabili, le mamme con i passeggini, gli anziani e tutti i cittadini sono costretti a passare sulla strada, mettendo a repentaglio le loro vite e quelle degli altri

Marciapiede disestato da anni in via Gualterio, lato di Villa Salaria, incrocio con via Piero Foscarelli. Il 4 agosto il dottor Piero Vallone scriveva un esposto per danno temuto all'Ufficio tecnico del IV Municipio e, per conoscenza, al giornale La Voce del Municipio e al Comitato di Quartiere Nuovo Salaro. «Avevo segnalato ai vigili il problema il primo agosto senza avere sortito alcun effetto - dichiara il dottor Vallone - Avrebbero dovuto rilevare lo stato di pericolo e transennare il tratto del marciapiede, affinché fosse salvaguardata l'incolumità dei pedoni». Il pericolo e la mortificazione aumentano se a passare di lì è un disabile o una



madre con bimbo in carrozzina o passeggero. Le persone tutte sono costrette a passare sulla strada dove sfrecciano a gran velocità le automobili. Senza trascurare il fatto che attorno a quel punto c'è il passaggio e la raccolta dei bambini di tre scuole, l'Angelo Mauri, la Jean Piaget e la Ettore Majorana. «A seguito del silenzio dell'amministrazione - conclude Vallone - il 4 settembre ho scritto al procuratore della Repubblica». Da parte dell'Ufficio tecnico c'è attenzione e buona volontà, visto che un progetto di sistemazione, sebbene non definitivo, è già stato elaborato. A questo punto manca la delibera del Municipio che garantisca la copertura finanziaria. In passato era già stata prevista una stanziamento che per necessità definite più urgenti è stato dirottato sulla copertura di altri lavori.

Elena Galifi



Da qualche settimana fioccano multe e verbali a Monte Sacro

In aumento l'impiego di vigili e ausiliari

Polizia Municipale e addetti di Roma Tpl intensificano la loro attività nel IV Municipio. Attenzione alla sicurezza o al denaro dei contribuenti?

Da ormai qualche settimana è aumentata sensibilmente la presenza sulle strade di vigili urbani e ausiliari del traffico. Come confermato dalla sala operativa della Polizia Municipale infatti «è in corso un'attività di controllo del territorio che ha determinato un aumento delle forze dispiegate nei diversi quartieri».

Una delle zone più interessate è Monte Sacro, dove pattuglie di vigili a piedi perlustrano il quartiere durante le ore pomeridiane mentre la sera una stazione mobile effettua posti di blocco su piazzale Adriatico. La mattina, a piazza Monte Baldo, sono ben due gli ausiliari del traffico a presidio della corsia preferenziale. Nonostante l'oggettivo aumento della sensazione di sicurezza, il modus operandi genera qualche perplessità. Proprio a piazza Monte Baldo,

la conformazione della strada e la costante sosta di automobili sul lato destro, non consentono neanche ai mezzi pubblici di utilizzare la corsia riservata: inutile lo sforzo degli ausiliari.

Sulle pattuglie a piedi, l'azione dei vigili sembra più una ricerca di auto in sosta vietata che un'attività di controllo, visto che i parcheggiatori abusivi di piazza Sempione agiscono indisturbati da anni e i casi di "giustizia privata" dinanzi ai cancelli anche non muniti di passo carrabile, sono all'ordine del giorno. Il tutto stride con le praticamente ferme attività di controllo elettronico della velocità sul viadotto Giuseppe Saragat che, seppure incomprensibili per l'irraggiungibile limite di velocità, sono senz'altro più funzionali a un aumento della sicurezza.

Vincenzo Nastasi

Passata sotto silenzio una legge rivoluzionaria che cambierà la vita ad affittuari e proprietari sconosciuti al fisco

Affitti in nero, addio. È finita un'epoca

Diecimila casi nel IV Municipio. Con le nuove disposizioni normative i padroni di casa disonesti avranno vita breve. Il contratto può essere registrato unilateralmente dall'inquilino che vedrà ridursi vertiginosamente il canone di locazione

Oltre 500mila casi in Italia, 90mila a Roma, 10mila nel IV Municipio. Sono questi i numeri degli affitti in nero. La città eterna occupa una grossa fetta di torta, grazie all'elevato numero di studenti fuori sede. Essere in regola nel IV Municipio è utopia. Pochissimi sono gli studenti con contratto di locazione, sebbene a uso transitorio. In questi casi



l'importo dichiarato per una singola si aggira intorno ai 300-350 euro, a fronte dei 450-500 corrisposti. Ma questa eccezione alla regola dell'evasione generalizzata ha un suo perché. Nel 2004 la Finanza ha inviato a casa di migliaia di studenti fuori sede alcuni moduli sul loro "alloggio romano", da riconsegnare a mano

nel paese di residenza. Per scongiurare denunce, alcuni padroni di casa hanno così preso precauzioni. Ma da quest'anno il mercato degli affitti in nero potrebbe fallire. Il merito è del decreto legge 23/2011, in vigore dallo scorso giugno che permette all'inquilino di registrare autonomamente il contratto, senza ri-

correre ad avvocati o giudici, ottenendo in tal modo un canone pari al triplo della rendita catastale, diviso per 12 mesi, per un periodo pari a 4+4 anni. Il proprietario vedrà recapitarsi in circa 48-72 ore il contratto e non potrà impugnarlo. Gli inquilini possono agire tramite Acorn Italy che ha aperto la sua prima sede italiana in piazza dall'Ateneo Salesiano 77 e offre servizi di consulenza e tutela con la

campagna "Affitti in nero, proprietari in bianco". «Non è un caso che abbiamo scelto proprio questa come prima grande campagna nazionale, dato che unisce la possibilità di cambiare la vita delle persone attraverso un diritto e l'opportunità di migliorare il Paese attraverso la legalità», ha dichiarato il presidente, David Tozzo.

Antonella Brandonisio
a.brandonisio@lavocedelmunicipio.com



Case anguste, spesso non a norma. Se c'è qualcosa che si rompe i proprietari diventano latitanti

Storie di locazioni al buio

Parlano studenti, lavoratori e giovani coppie di precari che vivono da sempre in nero nel territorio del IV Municipio. Pochi diritti, tanti doveri.

Racconto di un sopruso accettato e condiviso dalla società romana

Valeria, studentessa, abita da tre anni vicino alla stazione Nomentana. Ha un canone di 500 euro al mese più spese.

Hai un contratto di locazione?

«Sì, un contratto transitorio, con un importo dichiarato di 300 euro. Ogni volta che si rompe qualcosa bisogna pregare il proprietario per farlo intervenire. Ho dovuto pagarmi l'antennista da sola per vedere la tv. In più, pretende di entrare senza chiedere permessi».

Altro caso è quello di Annamaria, 110 e lode e un lavoro che va e viene. Condivide un appartamento a Conca d'Oro per 450 euro al mese più spese.

Ritieni di avere gli stessi diritti di chi ha un regolare contratto?

«No. Ho cercato casa per un mese e ho trovato abitazioni spesso improponibili, a prezzi altissimi e con contratti inesistenti. Alla fine ho ceduto. I proprietari entrano ed escono senza preavviso, hanno preteso la caparra e mi hanno imposto di non rispondere al citofono

perché le autorità potrebbero cercare il figlio che risulta potente qui».

A questa segue la vicenda di Silvia e Michele. Un contratto precario lei, un posto fisso lui. Vivono in zona Sacco Pastore.

Come avete trovato questa casa?

«Tramite passaparola. Sono 60 metri quadri a 850 euro spese escluse. Ovviamente in caso di controlli diremo che la occupiamo a titolo gratuito, per amicizia».

Cinzia e Simone. Hanno appena cambiato la seconda casa in nero.

Di nero in nero. Possibile che non abbiate trovato di meglio?

«Conoscenti ci hanno affittato prima un bilocale al piano terra in zona Serpentara a 800 euro. Umido, con bagno piccolissimo e angolo cottura in corridoio, senza gas. Ora altri amici ci offrono 100 metri quadri per 900 euro alla Bufalotta. Purtroppo non possiamo permetterci un mutuo».

(A.B.)

Si lamentano per l'elevata pressione fiscale e le scarse tutele. Ecco le ragioni di chi non vuole regolarizzare Locazioni al buio: i proprietari

Danni che non vengono risarciti, ritardi nei pagamenti, spese legali altissime per ottenere uno sfratto esecutivo per l'inquilino moroso, soldi persi. Parlano i padroni di casa

Alberto da anni affitta un appartamento sulla Nomentana a studentesse e lavoratrici. La casa si compone di due singole, a 500 euro ciascuna e una grande doppia per 600 euro, spese escluse.

Lei ottiene regolarmente soldi sconosciuti al fisco. Perché pensa di non commettere un vero e proprio reato?

«Io faccio quello che fanno tutti a Roma. Allora ci devono mettere tutti in carcere, dopo i politici. Le tasse sono alte, la qualità della vita idem. La situazione economica è drammatica, non ci sono soldi. Dovrei essere l'unico stupido a registrare? L'appartamento è una delle poche certezze che ho. Ho due figlie disoccupate. Devo pensare al loro futuro».

Lei dice che lo fa per tutelare le sue figlie. Ma registrando il contratto le sue inquiline potrebbero ottenere grandi sgravi fiscali, grazie a una norma che da anni agevola i giovani fra 20 e 30 anni che vivono fuori ca-

sa. Non si sente di usurpare un diritto?

«Tutti fanno così. Con questa crisi ognuno deve salvare se stesso». Carlo, altro padrone di casa, è invece un pentito della registrazione.

Dopo anni di rispetto della legalità lei ha deciso di adeguarsi alla massa. Perché?

Perché sono stato un illuso. Ho affittato per anni un appartamento a una famiglia. Dopo un po' hanno iniziato a essere in ritardo con i pagamenti fino a quando li hanno interrotti. Pensavo, non avendo esperienza, che in tal caso dovessero subito abbandonare la casa, come scritto nel contratto, invece si sono rifiutati, dopo mesi di mancati pagamenti sono dovuto andare dall'avvocato. Poi il giudice ha concesso la prima proroga, poi la seconda. Minacce, agitazioni, tragedie all'arrivo dell'ufficiale giudiziario, soldi persi, danni mai risarciti. Lo Stato non mi tutela e io non tutelavo lo Stato.

(A.B.)



**Via Vaglia, dal 13 al 31
ROMA**



Tintoria Self service
**Con servizio di sartoria
e stireria**



Pescheria
Il meglio del mare
Arrivi giornalieri
Qualsiasi richiesta,
tsu prenotazione

Supermercato Metà
Il negozio dove fare la spesa
Vasto assortimento di vini
Servizio di Tavola calda
e Pizza da asporto



Intervista al consigliere Emiliano Bono sulla legge 377 e la nuova mappatura amministrativa degli istituti scolastici

Ridimensionamento scuole: delibera definitiva

La giunta municipale ha emanato il dispositivo per il riordino secondo i termini del dispositivo nazionale. Percorso partecipativo con i dirigenti. Accorpamento dei plessi, da 17 diventano 11. Maggioranza e opposizione concordi su delibera e slittamento di un anno dell'applicazione della legge

Sembra proprio si sia giunti a definizione in giunta municipale, in riferimento alla legge sull'accorpamento dei plessi scolastici. La legge 377 prevede l'accorpamento qualora non si raggiungano i 1000 alunni e per tal motivo le istituzioni, dopo vari incontri con i presidi, hanno inoltrato la prima delibera concernente il dimensionamento scolastico nel quarto municipio. E' ancora compito del presidente della commissione, consigliere Emiliano Bono, fornire un ulteriore e definitivo chiarimento in proposito.

Quali sono stati i passaggi definitivi per deliberare sulla questione dei plessi?

Dopo gli ultimi due incontri con i dirigenti scolastici è stata inoltrata la prima delibera al Comune di Roma, concernente il dimensionamento scolastico del quarto municipio.

Dai 17 istituti scolastici del municipio a quanti plessi si è giunti?

Gli istituti saranno 11. Ci tengo a dichiarare che questo municipio ha fatto un percorso partecipativo con i dirigenti scolastici. L'ultimo incontro di una serie, a partire dal quattro ottobre, c'è stato il 25, nel corso del quale sono intervenuti tutti i dirigenti e si è affrontato insieme il problema del ridimensionamento.

I presidi hanno espresso tutti la loro opinione in proposito e presentato delle proposte?

Absolutamente sì, considerate anche che erano state già presentate le deliberazioni del consiglio d'istituto.

In definitiva cosa è stato deliberato?

Con l'ultima delibera del 27 ottobre, che è andata a correggere la precedente

del 21, il dimensionamento prevede 11 istituti sui 17 attuali.

Maggioranza e opposizione si sono trovati d'accordo nella delibera?

Sì, si è votato all'unanimità. L'ordine del giorno

incidentale dell'opposizione chiedeva esattamente quello che ho chiesto io, cioè lo slittamento di un anno dell'applicazione della legge.

Alba Vastano

a.vastano@

lavocedelmunicipio.com



Ecco i nuovi plessi scolastici del IV Municipio

1	IC	ELEM	145° C.D. ANNA MAGNANI
		ELEM	ALBERTO MANZI
		SMS	SUCC SMS (EX MONTESACRO)
		SMS	CESARE PIVA
2	IC	ELEM	94° CD GIUSEPPE PARINI
		ELEM	VIA MONTE SENARIO
		ELEM	VIA VALLE SCRIVIA
		ELEM	DON BOSCO
		MAT	MAT VIA MONTE SENARIO
		MAT	MAT VIA VALLE SCRIVIA
		SMS	SUCC SMS (EX MONTESACRO)
3	IC	ELEM	SIMONE RENGLIO EXFRATINI
		MAT	SC.MAT CASTELGIUBILEO
		ELEM	CARLO LEVI
		MAT	SCMAT SERRA PETRONA
		SMS	SMS UNGARETTI
4	IC	SMS	URUGUAY SMS (EX PANZINI)
		ELEM	MARIA STERN NUOVO
		MAT	SC.MAT STERN NUOVO
		MAT	VIA DELLA MARCIGLIANA
		ELEM	CINQUINA
		MAT	SC.MAT VIA ONOFRI CINQUINA
		ELEM	PORTE DI ROMA
		SMS	PORTE DI ROMA
		ELEM	GIOVANNI PAOLO I
		SMS	SMS
5	IC	ELEM	SANDRO PERTINI
		MAT	SC MAT VIALE ADRIATICO
		MAT	SC MAT VIA MONTE RUGGERO
		ELEM	VIA MONTE RUGGERO
		SMS	SMS PERTINI (MET MONTESSORI)
		SMS	SMS EXPIVA EX MANUZIO
		ELEM	ANGELI DELLA CITTA'
6	IC	ELEM	FIDENAE (ANNA FRANK)
		MAT	SC. MAT S. FELICITA
		MAT	SC. MAT VIA RUSSOLILLO
		SMS	SMS NOBEL
7	IC	ELEM	JEAN PIAGET
		SMS	MAIORANA
8	IC	ELEM	BUENOS AIRES
		SMS	FUCINI
		ELEM	CATERINA USAI
		MAT	SC.MATERNA VIALE IONIO
9	IC	ELEM	115° C.D ANGELO MAURI
		MAT	SC.MATERNA VIA FOSCARI
		SMS	VIA PERAZZI 46 (SMS)
		ELEM	WALT DISNEY
		ELEM	C.MASSAIA
10	IC	ELEM	ERNESTO CHIOVINI
		MAT	ERNESTO CHIOVINI
		SMS	SUCC EX VICO
		SMS	PIAZZA FILATTIERA 84
		SMS	SMS EX TOSCANINI MUSICALE
		ELEM	TORRICELLA NORD
		MAT	SC MAT VIA CALCINAIA
11	IC	SMS	VIA PINTOR (ROSARIO LIVATINO)
		ELEM	VIA ALBERTAZZI
		MAT	S:MAT: VIA ALBERTAZZI
		ELEM	112° ALCIDE DE GASPERI
		SMS	SUCC CECCO ANGIOLIER MUS

Dopo la denuncia alla Procura della Repubblica, al via i lavori per una rampa d'accesso esterna alla palestra

Albertazzi: palestra non accessibile ai disabili

Cambio d'orario per il volenteroso maestro della scuola elementare Albertazzi, l'unico che riusciva a trasportare a braccia il bambino in palestra: adesso potrà di nuovo aiutare il piccolo fino a quando sarà montaggio il dispositivo che consentirà l'ingresso all'ambiente scolastico

Preoccupati, genitori e personale della scuola per la situazione del bambino affetto da una grave disabilità della scuola Albertazzi, plesso del 112° Circolo didattico De Gasperi che solo dopo la denuncia alla Procura della Repubblica hanno visto l'inizio lavori di una rampa di accesso esterna alla palestra. Numerose le segnalazioni con gli uffici competenti del Comune e del IV Municipio per venire a capo dell'ulteriore disagio cui il bambino è sottoposto nell'accesso ai locali della palestra.

Le risorse per interventi definitivi sono previste nel piano investimenti 2012-2014. Una mail inviata all'articolista, da un genitore di un alunno della scuola, esprime la drammaticità del caso: "Gentile dottoressa Di Lunardo le allego le carte con la corrispondenza tra la scuola, il Comune e il Municipio e le foto relative alla scala interna dove in-



stallare il montascale e l'ingresso esterno dove costruire la rampa in alternativa al montascale. La scuola in questione è l'elementare Albertazzi. Nel 2010 la prima richiesta di un montascale o di una ram-

pa. Il volenteroso maestro che si occupava di trasportare sinora il bambino a braccia ha avuto un cambio d'orario e non può più occuparsene".

"Noterò tra le varie lettere quella del Municipio che indica che una rampa esterna sia già stata installata - continua il genitore - In realtà la rampa di cui parlano consente l'accesso alla palestra della scuola media Pintor, adiacente alla palestra della scuola elementare. Il bambino è affetto da una grave forma di disabilità degenerativa. Il Municipio annuncia che il montascale sarà previsto nel piano investimenti 2012-2014, non considerando che il bambino ora frequenta la III elementare! I genitori della

classe hanno deciso all'unanimità di non aderire ai progetti (a pagamento) di educazione fisica, fino a quando tutti i bambini potranno accedere alla palestra".

Concetta Di Lunardo

Alessandro e Barbara tra il privilegio e l'onere della tradizione di famiglia

Nel settore ricettivo è il cliente che dà le 'stelle'

«Ci sono clienti che per lavoro abitano due terzi dell'anno in albergo e girano per ristoranti. Il nostro più grande motivo di orgoglio è essere definiti dagli ospiti la loro "casa di Roma"»

Alessandro e Barbara, di 38 e 35, sono imprenditori con alle spalle la tradizione della famiglia Di Francesco. Sono subentrati

nella gestione dell'hotel La Giocca e il ristorante Pappa reale, punti di riferimento nei settori alberghiero e della ristorazione. L'attività nelle parole

di Alessandro. **Elementi distintivi della vostra offerta?** L'albergo non è un materasso in cui dormire. L'albergatore vende il sonno.

Mercoledì 9 novembre alla scuola Cardinal Massaia di via Rina de Liguoro

Wwf e Auchan presentano: "Pianta un sogno"

Durante l'iniziativa verrà piantato un albero da frutto nel cortile della scuola, simbolo dell'impegno e della collaborazione nell'attenzione al rispetto dell'ambiente

In occasione dei 50 anni compiuti da Wwf e Auchan e per testimoniare il successo della loro partnership, mercoledì 9 novembre verrà organizzata l'iniziativa "Pianta un sogno". In 51 scuole d'Italia verrà piantato un albero come simbolo dell'impegno comune nel rispetto dell'ambiente e nella realizzazione di un futuro sostenibile. In IV municipio la manifestazione vedrà protagonisti gli alunni della scuola primaria Cardinal Massaia, in via Rina de Liguoro, a Vigne Nuove. Verrà piantato nel cortile dell'istituto un albero da frutto e sarà consegnato a studenti e docenti il kit didattico del Wwf costituito da un manuale informativo per gli insegnanti, poster illustrativi ed educativi, giochi di gruppo che aiutano a conoscere il nostro pianeta, un percorso di caccia al tesoro, adesivi, cartelloni e un poster "Sos foresta" per conoscere le foreste più importanti del mondo e le minacce che ogni giorno le colpiscono.

Questa iniziativa rientra nel progetto del Wwf "Panda Explorer" e si rivolge ai



bambini delle scuole elementari proprio perché fin dalla giovane età è necessario favorire una corretta educazione ambientale, promuovere il rispetto verso la natura e gli animali, far conoscere i giusti comportamenti a tutela del benessere del nostro ecosistema. Dal momento che il 2011 è stato proclamato dall'Onu l'anno internazionale delle foreste, il progetto ha l'obiettivo di sensibilizzare i più giovani sul tema delle foreste attraverso forme e linguaggi semplici, divertenti e facilitati.

Stefania Gasola
s.gasola@lavocedelmunicipio.com

I luoghi, l'accoglienza e i servizi vanno curati. Tra i servizi invisibili, assicurare l'ambiente salubre. Attenzioni anche alla base della gestione del ristorante, attività distinta dall'hotel ma che rappresenta un servizio di qualità in più per chi soggiorna a Roma, distinta dal concetto di semplice ristorazione in albergo.

Come si concilia tradizione e modernità?

Winston Churchill diceva che è per migliorare è necessario cambiare, ma non sempre mutare vuol dire migliorare. Nel subentrare alla gestione di nostro padre Bruno, ci sembra importante mantenere una linea intrapresa da anni che ha garantito sempre i suoi frutti, con il giusto adeguamento ai tempi e le necessità dell'ospite.

Quali valori orientano il

suo privato?

Anche nel privato e nelle passioni esprimo un attaccamento alla tradizione e ai valori classici. Ho studiato pianoforte, amo lo swing e il jazz, mi piacciono i pezzi sempre verdi riproposti da Michael Bublé. Valeria, che mi ha sposato, pazientemente mi sostiene.

La passione per i vini?

Ho raggiunto il terzo livello nell'Associazione Italiana Sommelier, con il master in "analisi sensoriale". Sono membro e socio fondatore dell'Associazione Sommelier Internazionale. Per me il vino è l'attaccamento alla terra.



Ogni qualità si distingue per i luoghi e le condizioni in cui le uve nascono, crescono e maturano. Il miracolo del vino è che con gli anni è straordinario. Mi sono emozionato con un Marsala Florio del 1913.

Elena Galifi
e.galifi@

lavocedelmunicipio.com

Il 28 ottobre, l'assassino di Emiliano Cappetta s'è pentito Una vita per un pacchetto di sigarette

L'episodio sanguinoso e folle avvenne in via Palermi a Vigne Nuove, il 21 marzo 2010. Ubaldo Vespa uccise l'uomo a coltellate

Morire per dieci euro, soldi che sarebbero dovuti essere usati per un pacchetto di sigarette. Per questo motivo era stato ucciso Emiliano Cappetta, 38 anni, in via Palermi, a Vigne Nuove il 21 marzo del 2010. Ucciso a coltellate. Con ferocia. Fendenti inferti al torace, al petto con il colpo di grazia calato sul collo. Proprio quest'ultima ferita, secondo gli inquirenti gli è costata la vita. Il 28 ottobre il suo assassino, Ubaldo Vespa, 52 anni, oltre che assassino anche amico, gli obliava di fronte, si è pentito. Un pentimento che forse non sarà sufficiente alla famiglia

Cappetta. Si è sciolto in lacrime davanti al giudice delle udienze preliminari. Un gesto dettato forse dalla comprensione dell'azione assurda. La famiglia Cappetta ha comunque chiesto un risarcimento di seicentomila euro. Secondo il racconto dell'omicida la rissa sarebbe esplosa dopo la richiesta della restituzione del debito di dieci euro da parte di Ubaldo Vespa; al rifiuto, seguito da un litigio acceso, si è passati alle vie di fatto. Soluzione costata alla vita a un uomo e un dolore per una famiglia.

Leonardo Rossi

www.grifeo.it



Grifeo di Partanna
Storia del Mediterraneo, della Sicilia,
leggende, Araldica e Genealogia
postmaster@grifeo.it

Catalogo informatico del IV Municipio



CHI tutte le figure professionali ed istituzionali

COSA eventi, attività commerciali, manifestazioni, sanità, uffici pubblici, servizi, agenzie

DOVE i loro recapiti nel IV Municipio!

**Servizi
Eventi
Imprese**

in preparazione
www.sei-6.com

**IL TUO MUNICIPIO
IN UN CLICK!**

Gli anziani sono preoccupati per la sicurezza del loro luogo di ritrovo oggi isolato

Furti, sporcizia e nessun ascolto dal comune

Un appello da parte del Centro Sociale Anziani "Valli Conca d'Oro". I frequentatori vorrebbero più protezione ma soprattutto comprensione da parte del comune

Nonostante il clima piacevole del C.S.A. "Valli Conca d'Oro", un problema preoccupa tutti gli iscritti e lo stesso presidente del centro: la sicurezza. Il centro non possiede alcuna protezione se non una rete che però non impedisce a delinquenti e gente comune di entrare di notte e lasciare sporcizia per tutto il parco. Ma un allarme più forte è quello dei furti. Il centro è stato per ben cinque volte derubato, tanto che

il vice presidente la sera è costretto a portare il telefono a casa per evitare un'altra rapina. In seguito a questi furti il C.S.A. ha espresso più volte numerose richieste al Comune che sono state altrettante volte ignorate: innanzitutto un cancello in modo da impedire agli estranei di addentrarsi la notte nel centro, porte più sicure e inferrate di sicurezza. Il Comune risponde che non ci sono soldi e che per il momento la realizzazione delle richieste non è possibile.

Il centro si autofinanzia con un contributo volontario mensile dei soci, ma che non riesce a coprire tutte le spese. Le iniziative culturali e le cene organizzate vengono direttamente saldate dal Comune di Roma, senza che questi soldi passino per le mani del centro, ma

il problema è che questi fondi rientrano nei 5.000 euro che il Comune dà al C.S.A. come sostegno finanziario. Il presidente, portavoce dei soci, desidera quindi una maggiore comprensione e che vengano dati dei "veri" fondi in modo da garantire la protezione di un luogo essenziale.

Giulia Bonanni



Distrutte due auto in via Val Padana. Sono arrivati a dieci i roghi sviluppatisi in zona da inizio anno

Ennesimo incendio doloso di veicoli nel quartiere Valli

Le notti degli abitanti del quartiere Valli tornano a essere illuminate dai roghi dolosi di veicoli in sosta: in quella a cavallo tra il 21 e 22 ottobre due macchine sono state date alle fiamme in via Val Padana rimanendo pressoché completamente distrutte. Una è stata rimossa nell'immediatezza, l'altra, una Golf, è rimasta sul posto a fornire triste testimonianza di un fenomeno che sta diventando l'ossessione dei residenti. Dall'inizio dell'anno sono quasi una decina gli episodi analoghi accaduti nel quartiere, nei quali è andata letteralmente in fumo non meno di una ventina di mezzi tra auto e motocicli. Tra essi, quello accaduto la settimana passata non è certo il più grave: l'estate scorsa in via Conca d'Oro vennero arsi dieci motorini e una macchina in un sola volta, con le fiamme che raggiunsero il sesto piano del palazzo antistante il marciapiede. In nessun caso sono stati individuati i responsabili e commentando in rete, i cittadini si sono chiesti se ci



sia dietro una guerra tra bande o l'azione di un folle. Chi se lo può permettere intanto ha cominciato a lasciare la propria vettura in garage privati. Sulla vicenda è intervenuto Romano Amatiello, coordinatore municipale de La Destra e residente: «Il fenomeno è circoscritto nel tempo e nello spazio: gli orari e le strade coinvolti fino a oggi sono stati sempre gli stessi, come il modus operandi, tramite l'uso di liquidi infiammabili. Ma allora perché le Forze dell'Ordine non stringono il cerchio per prendere in trappola gli autori?»

Alessandro Pino e Luciana Miocchi

Nell'area verde parco delle Valli, il centro sociale anziani "Valli Conca d'Oro"

Attività e svago per gli anziani del IV

Tra tornei di burraco e balli di gruppo, il C.S.A. ospita 403 iscritti

Il centro sociale anziani "Valli Conca d'Oro" è una struttura che nasce nel 2008 come punto di ritrovo e di svago per molti residenti del IV Municipio. Oggi conta un numero di iscritti altissimo, 403 persone che dalla mattina alla sera si divertono con tornei di Burraco, ginnastica dolce, tornei di bocce e balli di gruppo.

Gli anziani sono soddisfatti dell'organizzazione del centro ma le lamentele per lo spazio troppo piccolo sembrano riguardare tutti. «Lo spazio è piccolo, in inverno chi vuole ballare deve stare dentro e chi vuole giocare a carte dovrebbe stare fuori ma il tempo non lo permette», afferma Francesco Conti, uno dei soci, che insieme ad altri signori esprime il suo disagio al contrario delle signore che vorrebbero più giorni per le lezioni di ginnastica e di ballo.

Il presidente del centro, Mariano Spadaro, ha spiegato come sia difficile accontentare tutti i 403 iscritti ma come a mano a mano si giunge a compromessi dedicando tempo a entrambe le attività a giorni alterni. Le lezioni di ginnastica per questo mese di novembre saranno gratis ma da dicembre, se il Comune non manderà i fondi, i soci dovranno pagare 14 euro al mese, al contrario dello scorso anno nel quale sono rimaste finanziate per tutto il periodo. Le lezioni si tengono ogni mercoledì e sabato dalle 10 alle 11, mentre il giovedì mattina dalle 10 alle 11 si tiene un corso di balli di gruppo e infine il giovedì dalle 7.30 alle 9 un corso di yoga. Il tempo restante è dedicato a tornei di carte in modo che ognuno si esprima in ciò che ama di più.

(G.B.)

Invito alla cittadinanza all'assemblea pubblica del CdQ Nuovo Salario alla parrocchia di San Frumenzio Cittadini e istituzioni a confronto

Grande occasione per gli abitanti del quartiere Nuovo Salario di incontrare le istituzioni e rivolgere loro quelle domande e quelle soluzioni per un quartiere più pulito e vivibile

Si terrà presto un'assemblea pubblica del Comitato di Quartiere Nuovo Salario. Il presidente Italo Della Bella invita tutti a incontrare e confrontarsi con le istituzioni locali. L'ordine del giorno prevede le problematiche inerenti il territorio nell'area di azione del comitato con richieste che riguardano la sistemazione dei marciapiedi, l'illuminazione, la viabilità, le aree verdi nel perimetro di Nuovo Salario. Molte altre le questioni che verranno affrontate che riguardano il Municipio e, di riflesso, gli abitanti del quartiere in qualità di cittadini.

All'incontro sono stati invitati il presidente del IV Municipio, Cristiano Bo-

nelli e per l'opposizione Paolo Marchionne, poi la presidente della commissione Lavori pubblici Giordana Petrella (che farà un sopralluogo nel quartiere), i rappresentanti del IV Gruppo Polizia Municipale, dell'Ama e dell'arma dei Carabinieri. L'incontro è previsto per il 20 novembre ore 16,30 con data da confermare, nei locali della parrocchia San Frumenzio. Per informazioni www.cdqnuovosalario.altervista.org o cdqnuovosalario@altervista.org

Si tratta della prima delle tre assemblee annuali previste dallo statuto.

Elena Galifi
e.galifi@lavocedelcomune.org

Partecipazione, disfattismo e presunte gare di nuoto al liceo Orazio

Parlano i nuovi rappresentanti degli studenti

Lorenzo Minneci, Mattia Crescini, Fabio Margollicci e Jacopo Caldarozzi, idee chiare su cosa serve nell'istituto

Eletti con un complicatissimo sistema elettorale, i rappresentanti d'istituto del Li-

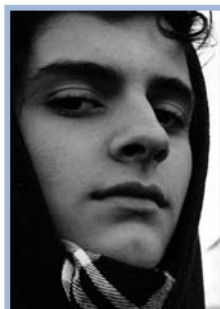
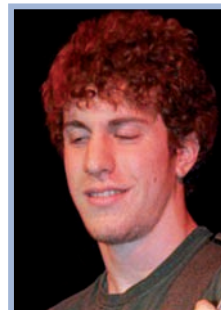
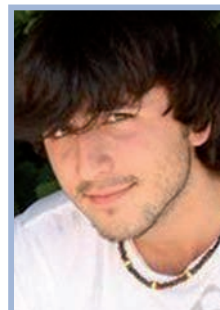
ceo Orazio, Lorenzo Minneci, Mattia Crescini, Fabio Margollicci e Jacopo Caldarozzi, già sanno cosa affrontare. «Nonostante le elezioni, abbiamo notato una scarsa consapevolezza politica - dice Fabio - osserviamo semplicemente quanto vediamo intorno». Anche all'Archimede si lamentano dello stesso problema. Lorenzo precisa: «Sì, l'Orazio magari ha un deficit partecipativo, ma è anche un liceo che non sta con le mani in mano. Prendiamo il caso del progetto Agorà con la trasformazione dell'istituto in un centro culturale aperto a tutta la cittadinanza. L'ultimo intervento è stato quello di Giulio Goriello, un intervento partecipato da tutti, sia esterni che interni». Insomma, anche l'Orazio, come l'Archimede, denuncia un disfattismo politico giovanile? «Siamo precisi - dice Lorenzo - questa carenza di interesse da parte di tutti gli studenti non può essere semplicemente risolta con iniziative che partono dai professori o dal preside, come il progetto Agorà, ma anche e soprattutto con idee, luoghi di dibattito, di

formazione e informazione che partano dal basso, come il collettivo Orazio, o l'idea di valorizzare al massimo l'assemblea d'istituto per renderla un luogo serio dove tutti possono discutere».

Si fidano di chi scrive, ma non si affidano e a tratti sfidano: «Il giorno dell'alluvione la succursale ha incontrato dei problemi - racconta Mattia - Ho par-

lato con dei giornalisti del Corriere Roma e del Messaggero: quanto ho detto è stato del tutto stravolto. Nel giornale si parlava di una presunta cattedra galleggiante nelle classi. Insomma, io non ho mai detto niente del genere». Fabio, ridendo, dice: «Stia sereno all'Orazio non facciamo le olimpiadi di nuoto nelle aule».

Leonardo Rossi



Quando il dialogo con le istituzioni promette... e mantiene Riapre il consultorio a Nuovo Salario

Benché sotto organico, la struttura è pronta per fornire ai cittadini alcuni dei principali servizi socio-sanitari gratuiti. L'8 novembre l'inaugurazione con le autorità della sanità locale

L'apertura del consultorio di via Ugo Farulli non è più una promessa. Come comunicato dalle autorità sanitarie locali, attraverso la responsabile di settore del IV distretto dottoressa Rosanna Falato, il presidio del quartiere Nuovo Salario aprirà al pubblico martedì 8 novembre alle ore 10. La struttura non è stata creata ex novo, ma è stata recuperata dopo un lungo periodo di chiusura in cui sono stati completati i lavori di ristrutturazione, acquistati nuovi arredi e messi in sicurezza impianti e rifiniture. Una partenza che si presenta tutta in salita: all'inaugurazione della nuova sede

non corrisponderà un aumento del personale in organico, per il blocco delle assunzioni nel pubblico impiego. Il consultorio vivrà grazie alla delocalizzazione degli operatori del centro di via Dina Galli, i quali lavoreranno part-time non tutti i

giorni alla settimana, garantendo solo una parte dei servizi. Grande soddisfazione per l'assemblea delle donne, movimento spontaneo di rappresentanza delle utenti costituitosi un anno fa in opposizione alla legge Tarzia e che da subito ha fatto di via Farulli l'oggetto di tanti incontri, anche con il direttore sanitario Lucio Cristofanelli. «Sebbene gli impegni a riaprire erano stati fissati per il 7 settembre e dunque sembravano essere stati disattesi, la dottoressa Falato ci ha dato molte rassicurazioni - dichiara Rosy Gennusa dell'assemblea - Siamo quindi soddisfatte di aver avuto fiducia nelle istituzioni locali».

Irenella Sardone



EDIFICIO RESIDENZIALE VIA RADICOFANI

**EDIFICI
RESIDENZIALI DI
VIA ALTAGNANA E
VIA ENRIQUEZ**

**ULTIME
DISPONIBILITÀ**



**ILOCSA S.R.L. - UFFICIO VENDITE IN VIA RAPAGNANO 99-101
15.30-19.00 (LUNEDÌ - VENERDÌ) - TEL. 06 8819061**

Valli, picchiati il capogruppo locale Pd Paolo Marchionne e quattro dei Giovani Democratici

Aggrediti: attaccavano manifesti contro la mafia

Vittime di un agguato con bastoni e spranghe. Condanna e solidarietà da tutto il mondo politico. La gente ha paura che si torni a un clima di violenza politica

Questa volta non si potrà dire che è stata l'aggressione di semplici balordi di strada. Ci sono quattro ragazzi dei Gd e un esponente politico molto noto e riconoscibile del territorio finiti al pronto soccorso dell'Umberto Primo e del Sandro Pertini per un'aggressione con spranghe e bastoni,

subita mentre facevano attacchinaggio nei pressi di un bene confiscato alle mafie. I referti parlano di ecchimosi, trauma cranico, braccia rotte. Paolo Marchionne, capogruppo municipale del Pd, impegnato politicamente sin dai tempi del liceo non è assolutamente confondibile, anche per via di una ora-

mai insolita, curatissima, barba. La dinamica dell'accaduto richiama tristemente alla memoria Paolo di Nella, che fu aggredito proprio mentre attaccava manifesti alle undici di sera.

La vigliacca aggressione, come definire diversamente una decina di persone a volto coperto e armate contro cinque che non lo sono, si è consumata intorno all'una di notte del 3 novembre, al grido di "uccidete i comunisti", vicino l'edificio occupato alcuni mesi fa dagli attivisti di Casapound. E proprio uno dei protagonisti di allora, già accusato in passato di altre aggressioni ai danni di giovani mili-



tanti di sinistra, è stato riconosciuto dalle vittime e denunciato per l'aggressione. Immediata la solidarietà e la condanna da parte dei numerosi esponenti politici della sinistra locale. Messaggi anche da La Destra, per bocca del coordinatore del IV Romano Amatiello, che nel

ripudiare fermamente le azioni di un certo estremismo di destra fa appello per abbassare i toni del confronto politico. Programmata una conferenza stampa in Municipio. La gente: «Non vogliamo che torni la violenza politica».

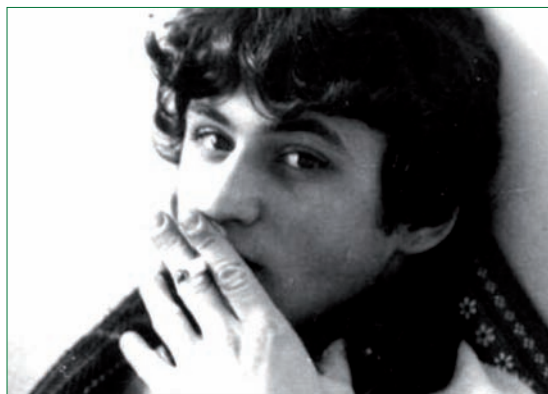
Luciana Mocchi
e Alessandro Pino



Omicidio Verbano: la svolta

Trovato il Dna di uno degli assassini: isolate tracce di sudore sugli occhiali da sole dimenticati in casa del militante antifascista ucciso il 22 febbraio del 1981. Carla Verbano: «È una grande gioia»

Sarebbero a un passo dalla svolta le indagini per l'omicidio di Valerio Verbano, il giovane attivista di Autonomia Operaia ucciso trent'anni fa al ritorno da scuola. Grazie ai progressi della tecnologia, il Reparto investigazioni scientifiche è riuscito a risalire al Dna di



uno dei tre killer: sarebbero rimaste delle tracce di sudore su un paio di occhiali dimenticati a casa della vittima. «Sono felicissima di questa notizia - dice Carla Verbano, mamma di Valerio - Spero che finalmente la verità venga a galla. I Ris e il magistrato stanno lavorando molto bene e confido in loro». Gli occhiali però, non erano gli unici oggetti lasciati in casa dagli assassini: c'erano un passamontagna, un cappello e il silenziatore di una pistola. I primi due sono stati distrutti all'epoca su disposizione del giudice istruttore. «Sicuramente sarebbe stato più semplice isolare il Dna da quei due oggetti piuttosto che dagli occhiali che magari sono passati di

mano in mano - continua Carla - Ma il giudice avrà voluto far spazio nel magazzino». I risultati saranno poi confrontati con i dati dei sospettati per l'omicidio, che all'epoca appartenevano a organizzazioni di estrema destra. Valerio, infatti, fu ucciso per motivazioni politiche, in quanto militante di sinistra che faceva anche indagini su gruppi riconducibili a quell'area. Il fascicolo da lui redatto, il "Dossier Nar" (Nuclei armati rivoluzionari, associazione terrorista d'estrema destra, N.d.R.), scomparve dopo l'assassinio del giudice che lo stava visionando, Mario Amato. Quest'ultimo perse la vita proprio per mano dei Nar.

Natascia Grbic

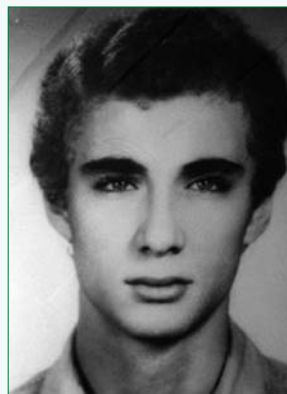
Verbano, Cecchin e altri sfruttati per giochi di potere I morti non tornano

Sono stati tanti a lasciarci: Valerio Verbano, Francesco Cecchin, di Nella e altri ancora. Basta ancora poco, una notizia rilanciata dal giornale la Repubblica perché si riporti l'attenzione su un fatto di cronaca diventato un fenomeno di culto religioso e isterismo di massa.

Si parla di memoria, invece, si tratta di un culto del morto trasformato in una religione laica. Come ogni rito questa ha i suoi testimoni della fede, anime involontarie, tornate presto nel silenzio assassinate. Si aprono ogni anno i cieli del pianto e della rabbia. Si assiste ogni anno alla speciosa manifestazione di rabbia anticomunista o antifascista, perché è un "dovere" ricordare. Ma ricordare cosa? Chi? Il morto? Il defunto? O l'odio? Che è soltanto dei vivi.

"Ricordare": trarre dal nulla del mondo il significato di ciò che fu. Sembra che nella cultura politica romana il significato del futuro sia sottoposto a una dinamica schizoidale: un salto indietro, per trovare la carica di odio necessaria per poi sfamare chi ha an-

cora bisogno del pugno alzato o del braccio teso per sentirsi presente. Si è uniti solo dall'odio e dal fatto di essere utilizzati per giochi di potere. Giochi, stilemi ad uso e consumo di pochi che si fingono custodi di un ricordo che gli appartiene in parte. Proprio come diceva il filosofo Augusto del Noce: la forza della rivoluzione è nella sua parte costruttrice e non nella



sua fine decostruttiva. La gioventù appendendosi ai miti dell'antifascismo esuberante, che spesso si trasforma in un'irridata manifestazione, si lascia sedurre da capibastone senza ritengo, vecchi incanutiti partigiani di anni che putrefanno e che non vogliono passare. Con canti vetusti, ri-editati in chiave pop si attribuiscono il titolo di "novello antifascisti" sfamandosi di nichilismo, nel vuoto magmatico che la politica

offre ai ragazzi: permettendo che la Circe dell'odio apostrofi ancora perché la storia sia odio e opposizione. Si abbandonano il tutto alle spalle. Si lascino i morti al silenzio i vivi al tempo che si costruisce.

Leonardo Rossi

Alla scoperta della realtà in cui si imbatte chiunque abbia voglia di pedalare in libertà

Giro in bici sulle piste ciclopedonali del Municipio

Tra i cambiamenti in un certo modo zioso piano per co- nel trasporto locale quelli relativi alle struirne di nuove. che interesseranno piste ciclabili. Ma in quali condi- prossimamente il IV Di recente è stato zioni si trovano Municipio rientrano annunciato un ambi- quelle già esistenti?

Gli inviati de "La due: quella che da nel "Punto Verde Voce del Municipio" Castel Giubileo ar- Qualità" di Fidene- hanno inforcato le riva fino a Saxa Ru- Collesalario. biciclette e sono an- bra (XX municipio) e Ecco quello che dati a provarne quella che si snoda hanno trovato

Colle Salario e Fidene: una bella incompiuta mai utilizzata

Saranno troppi 900 metri di pista ciclabile?

Una percorso che si interrompe bruscamente, troppo breve, ora ancor di più

Il "famigerato" punto verde qualità di via San Leo. Il crinale della collina di via Quarrata, Fidene, che con un abile gioco di sentieri e terrazzini è stato riconvertito a parco. Nell'unica area pianeggiante, la costruzione eredità del P.v. che ha già ospitato ben due supermercati e qualche sparuto negozio, morti tutti per scarsità di clienti.

All'inizio i residenti credevano si trattasse di un centro sportivo che avrebbe potuto trarre beneficio dal percorso nel verde, ideale complemento dello stesso, ma tant'è. La concessionaria ha la manutenzione del verde e dei parcheggi ma ormai da mesi le serrande sono chiuse. L'erba è cresciuta a dismisura, un uomo con cane al seguito racconta che è stata tagliata di recente, prima sembrava di essere una giungla. Appena capisce di stare parlando con la stampa inizia a raccontare a ruota libera. Dell'illuminazione sospesa da mesi, delle pulizie che non venivano più fatte, dei rifiuti lasciati ovunque, dell'affezione dei residenti per questo fazzoletto di verde arrampicato tra i palazzi. Sì, la pista è corta, buona per i bambini con le rotelle alla bici. Però i cani sgambano felici insieme ai padroni contenti di non incontrare forasacchi.

La ciclabile altro non è che un chilometro scarso di resina dall'andamento tortuoso e divertente ma che così come è ha poco senso: inizia dal parcheggio che era stato inglobato dal supermercato lato di via San Leo, è interrotta da un cancello che la separa dalle carreggiate del viadotto dei Presidenti. Come non bastasse, una buona trentina di metri del tratto iniziale risulta chiuso al transito dopo essere stata delimitata con delle reti metalliche e tutto fa pensare che scomparirà in seguito a lavori che qui si stanno effettuando. La quasi totalità della zona recintata è stata già coperta da una gettata di cemento nella quale sono stati praticati degli strani fori quadrangolari, probabilmente le fondamenta di qualche struttura.

Luciana Miocchi e Alessandro Pino



Nonni e nipotini, tutti atleti. Pista percorribile, di fatto

Castel Giubileo-Labaro a furor di popolo

Era stata sbarrata a Saxa Rubra dal XX Municipio con una grata per motivi di sicurezza. La gente l'ha aperta

La pista ciclabile che da via Bolognola, Castel Giubileo, scavalca il Tevere correndo sotto il ponte del Gra e arriva in via Enzo Tortora a Saxa Rubra, non è "formalmente" aperta agli utenti. Alcune barriere, molto larghe, negano idealmente il passaggio. Si scavalcano facilmente. Poi, alla fine del ponte, dall'altra parte del Tevere, una grata-cancello posta all'uscita nel XX Municipio, sbarrava ogni possibilità di fuga. Un provvedimento preso a seguito di alcune aggressioni avvenute più a monte, perché la pista prosegue tra il verde, in mezzo ad accampamenti abusivi. Di fatto, un rimedio che, non essendo stato altrettanto drastico in IV, rischiava di essere peggiore della ma-



lattia, anche se è stata installata una telecamera, si presuppone finta, perché la grata verso cui è puntata è stata tagliata senza che venissero presi provvedimenti. Infatti è tutt'ora aperta con grande soddisfazione di chi si avventura a proprio rischio e pericolo. Con il bel tempo un gran traffico, nelle due direzioni: bambini, nonni, biciclette, fanatici dello jogging, cani al guinzaglio, famiglie intere. Rimane difficile pensare che chi di dovere non ne abbia avuta notizia. Sembra quasi che si lasci correre chiudendo un occhio. Pochi metri più avanti, stessa folla all'inizio della pista ciclabile che porta fin sotto al Vaticano.

(L.M. e A.P.)



L'isola ecologica Ama, costruita sulla Bufalotta, non è mai entrata in funzione

Ecco l'isola... che non c'è

I lavori sono iniziati quattro anni fa e completati da uno.

Poi il nulla assoluto

L'imponente costruzione che si trova sulla Bufalotta, doveva essere adibita alla ricezione di quei rifiuti che normalmente non possono essere gettati nei cassonetti: televisori, mobili, radio, lavatrici, in queste strutture sono divisi per settore; successivamente, sono recuperate le materie prime alla base degli oggetti e riciclate per costruirne di nuovi. Ci sono voluti tre anni per fare un'imponente isola ecologica sulla Bufalotta. Tre an-

ni non sono bastati per rendersi conto di averlo fatto male. «Chi si è occupato dell'edificazione dello stabile si è accorto troppo tardi che, con l'ingresso costruito in quel modo sulla strada, i camion non riescono a entrare - spiega Filippo, residente - Così non hanno mai aperto. È incredibile. Il responsabile di questa cosa, pagherà mai o tutto passerà come al solito sotto silenzio? Che poi, la costruzione dell'isola era veramente una buona

idea, dato che il nostro quartiere è sommerso dalla mondanità».

La sporcizia, infatti, circonda paradossalmente proprio il quadrante intorno all'area ecologica: bottiglie, pacchetti di sigarette, preservativi, scatole di medicinali e persino pezzi di asfalto. La zona è totalmente lasciata a se stessa. L'edificio stesso, ha ormai un qualcosa di spettrale: abbandonato prima ancora di aver visto la vita, è circondato da una rete rotta, le prime



sterpaglie invadono la pavimentazione ancora nuova. Invece di un'isola, alla fine hanno invece creato un mostro ecologico.

Natascia Grbic
n.grbic@lavocedelmuniciopio.com

Festeggiata sia l'impresa che il nuovo acquisto di una potente autogrù da 95 tonnellate Auguri per i 35 anni a una signora azienda

Il deposito giudiziario di via di Settebagni ha cambiato volto per una serata in onore del trentacinquesimo anno di attività della ditta Oms. Numerosi hanno accolto l'invito di Attilio Di Filippo e dei figli Paolo e Danilo

L'Officina Meccanica Settebagni, s.r.l. della famiglia Di Filippo a breve compirà 35 anni di attività. Per l'occasione, il 27 ottobre scorso, i locali e gli spazi del deposito giudiziario e che ospitano i mezzi, sono stati trasformati. Hanno accolto persone accomunate dal lavoro e dalla passione per il buon cibo casareccio, tra porchetta e prosciutti, tra forme di grana padano e buon vino che hanno imbandito e colorato le tavole. Presenti dal mondo della politica gli onorevoli del Polo della Libertà **Fabio Rampelli** e **Lavinia Mennuni**, che nel loro in-



tervento hanno elogiato l'azienda festeggiata e tutte quelle realtà economiche con una forte impronta familiare, che si reggono sull'impegno personale e sull'inventiva e l'iniziativa privata, a differenza di grandi gruppi statali che vengono alimentate principalmente da fondi pubblici. Nei festeggiamenti, sotto i fuochi d'artificio, si sono

riuniti attorno ai suoi dipendenti, numerosi rappresentanti delle forze dell'Arma con cui la azienda collabora, tra i quali polizia di Roma Capitale IV e Il Gruppo, polizia stradale di Settebagni, polizia autostrade per l'Italia e della strada dei parchi. Presenti altri rappresentanti delle forze dell'ordine tra Carabinieri, Polizia, Guardia di finanza ed Esercito. Non sono mancati i colleghi di lavoro da altri centri. Grande festeggiata anche la nuova autogrù, un automezzo di 95 tonnellate, con

un braccio che si estende fino a 86 metri, altro motivo di orgoglio dell'azienda e dei suoi dirigenti Attilio, Paolo e Danilo Di Filippo.

*Elena Galifi
e.galifi@lavocedelmunicipio.com*



Un'attività a carattere fortemente familiare guidata dalla passione per i motori Più di tre decenni di presenza sulla strada

La Società Oms opera da più di un terzo di secolo nel settore automobilistico e svolge una serie integrata di attività, noleggio di autogrù nei cantieri di costruzione, interventi d'emergenza o in occasione di eventi

Una bella squadra. Così si può definire l'Officina Meccanica Settebagni s.r.l. della famiglia Di Filippo, dove Paolo, 37 anni, è il commissario tecnico, Danilo, 36 anni, il capocannoniere e papà Attilio un portiere fuoriclasse. L'azienda compie 35 anni di attività animata da forte passione per i motori. «Dopo anni di esperienza - spiega con

orgoglio Attilio - nel 1977, con altri familiari, è stata costituita la società, operando in uno dei capannoni in affitto presenti ancora. Oggi tutto è dell'azienda. Nata come officina di soccorso stradale, entra a far parte dei depositi giudiziari, con mandato della Prefettura. Oggi la società è l'unica si Roma, una delle due in provincia con quella di

Colleferro, ad essere 'custode acquirente', ossia macchine e mezzi affidati in custodia dopo un sequestro amministrativo. «Abbiamo cominciato con i carroattrezzi - ricorda Danilo - Attorno al '90 sono state acquisite le gru di 60 tonnellate, per interventi di recupero di mezzi pesanti o da dare in noleggio per lavori in

cantiere. È di oggi l'acquisto di una gru di 95 tonnellate, con un braccio che si estende fino a 86 metri». «I nostri mezzi - racconta Paolo - hanno operato per la messa in sicurezza delle Basiliche di San Bernardino e di S. Maria di Collemaggio, la Chiesa di S. Pietro a Coppito nella città di L'Aquila». «La società - conclude Paolo - conta 20 impiegati qualificati tra meccanici in officina, carrozzieri, autisti dei mezzi, amministrativi, gruppo dirigenziale e marketing. Il mercato oggi richiede svariate figure e forti competenze sia nel settore operativo meccanico che manageriale».

(E.G.)

IMPRESE STORICHE DEL MUNICIPIO Viaggio a ritroso nella vita delle attività di Casati Auto srl Crescere tra i motori, crescere per i motori

Esperienza, dedizione completa, formazione continua unita alla passione per le auto sono gli ingredienti base di un'attività che ha preso forme diverse nel tempo, ma che non hanno tradito la fiducia dei clienti

L'autofficina Casati Auto, azienda storica nel territorio del IV Municipio, da settembre fa assistenza anche alle vetture Alfa Romeo. «È un'integrazione alla nostra esperienza pluriennale con la sorella Fiat» sostiene Tino Cristofori che, assieme a suo fratello Stefano e sua sorella Patrizia, porta avanti l'attività di famiglia. «L'Alfa Romeo è un marchio prestigioso, con settaggi e mappature differenti ma un motore identico alla Fiat, che trattiamo dal '92, quando siamo entrati nel mondo dei motori. In quegli anni - continua Tino - c'è stata una rinascita Fiat e noi abbiamo partecipato al lancio pubblicitario e alla vendita della Punto, con la prime iniziative



«Porte aperte». Nel 2008 siamo entrati a far parte del marchio Abarth, la macchina 'corsaiola' della Fiat. «Siamo cresciuti nel mondo dei servizi con la passione per le auto - spiega Stefano - Nel 1997 da noi è stato aperto il primo centro di revisioni autorizzato d'Italia, attività svolta precedentemente solo nelle sedi della Motorizzazione Civile».

«L'azienda, sebbene molto trasformata nel tempo, è nata nel 1966 come autorimesa dall'iniziativa di papà Claudio e mamma Teresa, a cui dobbiamo molto. Papà va ringraziato per aver metabolizzato, spesso a fatica, le scelte dei figli, accettando il rischio con coraggio». Patrizia, che si occupa dell'amministrazione, è una presenza riservata. Tino, per la legge del contrappasso, quando esce dal mondo dei motori, diviene un camperista immerso nella natura e Stefano consuma il suo tempo libero nella calma e nel silenzio del privato.

(E.G.)

RCM
Porte e finestre
www.portercmroma.com

Risparmi il 55% sull'acquisto

Risparmi fino al 30% IN BOLLETTA ENERGETICA

Consulenza e pratica gratuita

Preventivi e sopralluoghi gratuiti

Via Rapagnano, 100 - Colle Salarlo (Roma)
Tel. 06/8805085

Una dimensione lontana dalla confusione alienante e concitata della metropoli

Circolo Bocciofilo Valdarno, risorsa da preservare

Punto di riferimento per Monte Sacro, è minacciato dal pericolo di caduta rami. Sono una quarantina i soci che frequentano la struttura

Una caratteristica di Monte Sacro è aver mantenuto una dimensione lontana dalla realtà alienante di altri contesti urbani, come dimostra il Circolo

Bocciofilo Valdarno che dagli anni Sessanta sta in via Val d'Aosta 103. Attualmente è frequentato da una quarantina di maturi soci il cui interesse non si limita allo sport: è un modo per vivere il quartiere insieme animandolo a propria volta. Nella bella stagione si organizzano delle gite e guardando alle pareti le foto ingiallite di quelle compiute ormai tanto tempo fa anche il visitatore occasionale è colto dalla malinconia davanti ai volti di persone che non ci sono più. Il circolo è un punto di riferimento della zona: sul

retro del capannone che copre le piste di gioco c'è un giardino - confinante con la banchina della stazione Fs Nomentana - in cui rose, limoni e rosmarini allietano la vista dei passeggeri in attesa. Purtroppo tra questi non mancano gli incivili che scambiano l'area verde per una pattumiera tirandovi lattine e cartacce. Capita anche di raccogliere i portafogli lanciati da qualche borseggiatore dopo averli vuotati. C'è poi una questione che impensierisce le "pantere grigie": il campo è sovrastato da alcuni platani bisognosi di potatura.

«Finché cascano rametti secchi andiamo noi legandoci con le corde - spiega Carlo Andreutti, uno dei membri - ma ci preoccupano quelli più grandi». Tra i soci c'è chi afferma di avere esposto in via informale la situazione in Municipio ricevendo la solita risposta: mancanza di fondi. Certo sarebbe una perdita grave per tutti se la struttura venisse danneggiata.

Alessandro Pino



Negli occhi di una ragazza la semplicità e i colori di un continente ingiustamente devastato

Marianna e l'amore per la sua Africa

Marianna Occhiuto, 21 anni, racconta la sua passione per il continente nero e l'impegno che l'ha spinto in luglio a raggiungere l'Africa e organizzare, nella Giornata contro la fame nel mondo, la "Maratona per Maratene"

«La prima immagine nella mia mente, quella che mi è aperta il cuore all'Africa, è la foto di Olivier e Danielle Folli, dove le mani di un uomo di colore tengono con cura un candido pulcino che evoca l'idea di protezione. Ero ancora una bambina». Marianna Occhiuto, 21 anni, racconta la sua passione per il "continente nero". Dopo il viaggio di luglio in Africa, il 16 ottobre scorso ha organizzato la "Maratona per Maratene" sostenendo frati Scalabriniani, opera che si svolge nella parrocchia del SS. Redentore. «Abbiamo raccolto 1.150 euro - afferma - tra partecipanti sostenitori e sponsor, soldi che saranno destinati al villaggio di Nampula».

Come sei arrivata in Africa?

Ho colto l'invito su Facebook di Matteo e Deborah, ragazzi veneti che ho conosciuto in parrocchia quando erano a Roma per studiare. Li ho raggiunti, non con poche difficoltà e mi sono data da fare per aiutare padre Arlain che in passato ha prestato servizio nella nostra chiesa. Per me tutto parte e tutto ritornerà da mamma Africa, dal rapporto simbiotico con la natura e l'equilibrio tra mondo vegetale e animale. Vorrei aiutare quelle popolazioni. Per questo mi

laureo a luglio in Relazioni Internazionali con una tesi che analizza il collegamento tra la malnutrizione che ostacola l'educazione, quindi lo sviluppo.

Cosa ti è rimasto dentro dell'Africa?

L'immagine di persone che vivono in armonia con la semplicità. I colori forti e decisi che ho visto lì, non mi è mai più capitato di vederli.

Come vivono questa tua passione in famiglia?

Mi sostengono pienamente e mi aiutano nonostante io debba limitarmi per motivi di salute. Da mia madre, Donatella, ho ereditato la gran voglia di fare, da papà Luigi la capacità di studiare. Ringrazio Fabrizio, marito di mia madre e i miei fratelli Simone, Giulia, e Marco, il mio ragazzo, per la comprensione e la pazienza.

Elena Galifi

e.galifi@lavocedelcomune.it



Un bilancio sempre in crescita in quantità e qualità dal 1974 fino ai giorni d'oggi

Sport d'eccellenza nel IV Municipio

Sempre più ricca e diversificata l'offerta di pratiche sportive da parte di strutture municipali. Tra le nuove attività, karate, yoga, posturale, tai chi chuan, tiro con l'arco e bioenergetica per bambini, giovani e adulti

Mauro Marchione, presidente di Assport commenta i dati relativi all'andamento positivo delle attività sportive municipali nel IV Municipio tra il 2008 e il 2010, presentate dall'assessore allo Sport, Andrea Pierleoni. «Da quando nel '74 è nata l'Assport, associazione sportiva che organizza i corsi presso le strutture scolastiche, ha realizzato un andamento crescente costante. Difficilmente si potrà mantenere ancora tale ritmo di crescita perché i corsi hanno impegnato quasi tutte le strutture del territorio, rappresentando un elemento di orgoglio e di eccellenza per il IV Municipio. Però si potranno migliorare le strutture attraverso la preziosa collaborazione sinergica tra scuola, associazionismo e istituzioni».

«Alla scuola interessa il servizio quali-

ficante e tutti quei vantaggi derivanti da piccoli lavori di manutenzione ordinaria o di interventi di carattere straordinario - prosegue Marchione - che non sempre l'istituzione pubblica arriva ad approntare per mancanza di fondi e, soprattutto in passato, per mancanza di una cultura che considera l'educazione fisica alla base di uno sviluppo psicofisico della persona, della capacità di apprendimento per i giovani, dell'interazione con gli altri. Nel prossimo futuro si mirerà ancor di più alla qualità del servizio. Intanto si è realizzata anche una forte diversificazione dell'offerta con nuovi corsi come karate, yoga, posturale, tai chi chuan, tiro con l'arco e bioenergetica, con prezzi accessibili a tutti e la possibilità di un medico in sede».

(E.G.)

Lettere alla redazione a cura di Vincenzo Nastasi Rumore autobus, ancora disagi

Segnalazione dai lettori di via Camilla Peano

Giunge in redazione una nuova segnalazione dei nostri lettori. L'esperienza raccontata riguarda l'odissea che ogni giorno gli abitanti di via Camilla Peano sono costretti a vivere a causa del rumore delle vecchie vetture Atac. L'azienda risponde che gli autobus sono obsoleti ma nessuno si adopera per sostituirli.

Salve, mi sono trasferito da qualche mese in via Camilla Peano, vicino a via Bonomi e via Gentiloni.

La zona sarebbe molto tranquilla e silenziosa se non fosse per le linee di autobus 339 e 349 che, fin dalle 5,30 del mattino fanno un rumore eccessivo, dovuto ai motori diesel vecchi e

alla loro eccessiva accelerazione per ricaricare l'impianto pneumatico dei freni, come mi ha spiegato la stessa ATAC.

Fatto sta che, a mio avviso, molti cittadini che abitano in questa zona residenziale sono svegliati anzitempo e quotidianamente dall'eccessivo frastuono di questi vecchi bus. Ho chiesto all'ATAC di sostituirli con altri più moderni, già operativi in altre zone, ma il tutto si è risolto in un nulla di fatto. Vorrei sapere se anche gli altri residenti la pensano come me e, quindi, vorrei approfittare del vostro giornale per fare questa indagine alla quale potrebbe seguire una petizione all'ATAC per migliorare la situazione. Grazie e saluti, Massimo Cerisola

Giocata la quinta giornata, l'ultima di ottobre. Si va con la fine dell'anno a posizioni stabili Calcio giovanile, il Settebagni vola al secondo posto

Gli Allievi biancorossi tengono l'ambita posizione in classifica. Risultati alterni per Spes Montesacro e Fidene

Dato il Settebagni a raccogliere le soddisfazioni più grandi al termine del quinto turno dei campionati di calcio nelle categorie Allievi e Giovanissimi. Risultati alterni invece per le altre squadre del Municipio: una vittoria e una sconfitta per il Fidene e quattro punti per la Spes Montesacro. Partiamo dai ragazzi in biancorosso che, nonostante la sconfitta per 3-2 dei Giovanissimi sul campo della Guardia di Finanza, mantengono una buona posizione di metà classifica e si rilanciano in maniera definitiva nella categoria Allievi. I ragazzi del Settebagni infatti con la vittoria per 2-0 in casa del Centro Italia confermano

quanto di buono fatto in questo inizio di stagione e conquistano il secondo posto in classifica. Nella prossima giornata invece, le sfide casalinghe con Villalba e Fontenuovese. Risultati alterni ma stesse posizioni di classifica per le rappresentative nei campionati Elite del Fidene. I Giovanissimi del Salaria Sport Village sono stati sconfitti in casa per 2-1 dall'ostico Futbolclub assestandosi al nono posto. Stessa posizione per gli Allievi che però battono per 3-0 la Viterbese in trasferta. La sesta giornata riserva due avversari di grande caratura: i Giovanissimi vanno sul campo della Pro Roma Calcio, mentre gli Allievi ricevono la Spes Artiglio. Giornata tutto sommato positiva anche per la Spes Montesacro che esce indenne dalle gare della quinta giornata. I Giovanissimi vincono per 2-0 sul campo del S. Donato, mentre gli Allievi conquistano un punto d'oro a Colleferro bloccando i padroni di casa su 2-2. Nella prossima gara i Giovanissimi se la vedranno con il Cinecittà Bettini nel match clou

della giornata. Agli Allievi tocca invece il Tor Sapienza. Dopo questo primo scorcio di campionato, il bilancio per le società del IV Municipio è sicuramente positivo. In particolare, nei campionati regionali, il Settebagni conferma un ottimo stato di forma che porterà i ragazzi in biancorosso a lottare per la promozione nella categoria superiore. Nelle categorie elite, caratterizzate da un tasso tecnico di gran lunga superiore, Fidene e



Settebagni mirano invece a mantenere la categoria cercando di consolidare la propria posizione di

metà classifica.
Vincenzo Nastasi
v.nastasi@lavocedelmunicipio.com



Calcio Giovanile, gli incontri

Le squadre del Quarto, loro posizione in classifica e gare disputate

Settebagni

Giovanissimi Regionali - 9° in classifica
Guardia di Finanza - Settebagni 3-2
Prossima: Settebagni - Villalba
Allievi Regionali - 2° in classifica
Centro Italia - Settebagni 0-2
Prossima: Settebagni - Fontenuovese

Fidene

Giovanissimi Regionali Elite - 9° in classifica
Fidene - Futbolclub 1-2
Prossima: Pro Roma Calcio - Fidene
Allievi Regionali Elite - 9° in classifica

Viterbese - Fidene 0-3

Prossima: Fidene - Spes Artiglio

Spes Montesacro

Giovanissimi Regionali Elite - 5° in classifica
San Donato P. - Spes Montesacro 1-2
Prossima: Spes Montesacro - Cinecittà Bettini
Allievi Regionali Elite - 13° in classifica
Colleferro - Spes Montesacro 2-2
Prossima: Spes Montesacro - Tor Sapienza

Breve storia della mitica società di via Papini nata sedici anni fa, ovvero nel 1995

Athena Basket un punto di riferimento importante

Per il basket femminile è al vertice a livello regionale. Dal 2000 la società ha preso come quartier generale la palestra dietro la chiesa di San Ponziano dove quotidianamente si allenano e crescono tante ragazze dai 10 ai 20 anni

La società è nata nel 1995 grazie alla volontà di tre famiglie di sportivi (Casadio, Munari e Lauri) che avevano la necessità di far proseguire l'attività di basket alle figlie che avevano completato la formazione sportiva di minibasket. Non essendoci

squadre di basket femminili vicine l'unica soluzione possibile era farle giocare nella squadra del S. Raffaele al Trullo, ottima società ma troppo lontana da Talenti, motivo che li ha spinti a fondare l'Athena Basket, con l'intento di divenire punto di riferimento per chi volesse praticare la pallacanestro femminile.

Il successo è arrivato da subito, sono state create squadre giovanili, divenendo punto di raccolta di altri centri di basket in un quartiere dove esiste una cultura di pallacanestro, data la presenza di storiche squadre maschili come il Tiber e la Sam. Anno dopo anno si sono affermate tutte le squadre giovanili previste dalla federazione

(U19, U17, U15, U14, U13, U12 esordienti). La tradizione "femminile" è stata mantenuta e l'unica squadra che conta atleti di ambo sessi è il minibasket. Dal

2000 la società ha preso come quartier generale la palestra dietro la chiesa di San Ponziano dove quotidianamente si allenano e crescono tante ragazze dai 10 ai 20 anni. Fiore all'occhiello dell'Athena è la serie B, 9 giocatrici su 10, infatti, provengono dal vivaio di via Papini che unendo l'impegno delle ragazze alla professionalità degli allenatori ha raggiunto notevoli risultati. Nel 2010 l'U19, U17 e l'U15 si sono qualificate a ben 20 finali nazionali, riuscendo ad arrivare tre volte secondi.



A parlare di questi risultati sono le decine di coppe stipate in segreteria, orgoglio del presidente Carlo Munari e del responsabile tecnico, nonché allenatore della serie B e dell'U15 Mauro Casadio. Da questa palestra è uscita tra le altre, Gaia Gorini, una giocatrice del 1992 che oggi gioca in serie A1 per la società Umbertide e ha vinto una medaglia d'oro e una d'argento ai campionati europei di categoria.

Valentino Salvatore De Pietro
v.depietro@lavocedelmunicipio.com



Don Gaetano: «Il rispetto e la responsabilità di guardare avanti. Siamo dei nani sulle spalle dei giganti che ci hanno preceduto»

Santissimo Redentore ornato da due “blasoni”

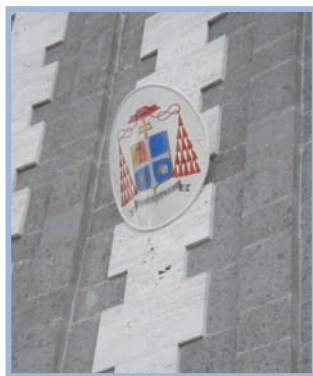
Le pareti della chiesa S.S. Redentore sono ornate da due stemmi, quello del Santo Padre e l'altro del Cardinale titolare del tempio di via Monte Ruggero, Sua Eminenza Ersilio Tonini. Cosa implica la titolarità presbiteriale di un cardinale?

Da qualche giorno le pareti esterne della chiesa Santissimo Redentore sono ornate da due “blasoni” con gli stemmi del Santo Padre e del Cardinale titolare della Chiesa, il cardinale, Ersilio Tonini. Ne parla il parroco, don Gaetano.

Quante sono le chiese sostenute nel ministero dei cardinali?

A Roma solo alcune Chiese hanno l'onore ed il compito di accompagnare e sostenere i cardinali che le scelgono nel loro ministero. E noi siamo una di queste, scelta dal cardinale Tonini come sua comunità di appartenenza nella città di Pietro. Nel

1994 Papa Giovanni Paolo II crea Cardinale del titolo del SS. Redentore a Valmelaina proprio l'allora vescovo Tonini. La scelta del SS. Redentore di Valmelaina avvenne per volontà di Tonini che sposò la missione di questa comunità parrocchiale, soprattutto per il suo servizio ai poveri e la sua prossimità alla gente del quartiere.



Missione che si è rinnovata nel tempo?

Una missione, questa, che ha l'obbligo di rinnovarsi nel tempo, ispirandosi allo spirito originario. Oggi, anche attraverso questi segni, racconta a tutti i “contenuti” di ciò che qui accade quotidianamente in comunione con tutta la chiesa.

Un riconoscimento del-



l'impegno nella pastorale?

Che poi il segno del nostro cardinale possa essere inteso anche come un riconoscimento a me sem-

bra il giusto ringraziamento alla sua semplice bontà e cordialità profusa in tutti questi anni fra questa gente.

Sembra la narrazione del suo mandato

Certo, questo è nel segno del mio mandato di parroco: il rispetto per chi c'era prima e la responsabilità di guardare avanti perché sebbene nani, siamo pur sempre sulle spalle dei giganti che ci hanno preceduto.

Concetta Di Lunardo

Assisi, preghiera per la pace e la giustizia

Benedetto XIV: «Anche in nome della fede cristiana si è fatto ricorso alla violenza. Lo riconosciamo, pieni di vergogna. Ma è assolutamente chiaro che questo è stato un utilizzo abusivo della fede cristiana, in evidente contrasto con la sua vera natura»

Per il 25° anniversario dello storico incontro voluto da Giovanni Paolo II ad Assisi il 27 ottobre 1986, Papa Benedetto XVI, ha convocato una giornata di riflessione, preghiera e dialogo per la pace e la giustizia nel mondo. Ad Assisi 300 delegati di tutte le principali religioni mondiali per dire “no alla guerra” e commemorare l'appuntamento interreligioso voluto dall'allora Papa polacco. Cristiani di diverse confessioni, ebrei, musulmani, scintoisti, buddisti, indu, hanno accolto Benedetto XVI. Di seguito la proiezione dei video delle giornate per la pace del 1986, del 1993 e del 24 gennaio 2002 commentati con le parole pronunciate da Giovanni Paolo II il 24 gennaio del 2002: «Mai più violenza! Mai più guerra! Mai più terrorismo! In nome di Dio ogni religione porti sulla terra giustizia e pace, perdono e vita, amore!». Preoccupazione nelle parole del Papa pronunciate nella basilica di Santa Maria Degli Angeli: «La



libertà è un grande bene, ma senza orientamento viene fraintesa anche come libertà per la violenza». Nella storia, ha ricordato: «anche in nome della fede cristiana si è fatto ricorso alla violenza. Lo riconosciamo, pieni di vergogna. Ma è assolutamente chiaro che questo è stato un utilizzo abusivo della fede cristiana, in evidente contrasto con la sua vera natura. Il Dio in cui noi cristiani crediamo è il Creatore e Padre di tutti gli uomini, a partire dal quale tutte le persone sono tra loro fratelli e sorelle e costituiscono un'unica famiglia».

(C. Di L.)

Sua Eccellenza, monsignor Guerino Di Tora affida la comunità parrocchiale a don Cristian

L'hai fatta chiesa, ora l'onere di farla parrocchia

Celebrazione delle grandi occasioni a Fidenza nella chiesa di Santa Felicità e Figli Martiri, il 30 ottobre scorso. Presieduto da Sua Eminenza monsignor Guerino Di Tora, vescovo ausiliario, è avvenuto, tra gioia e solennità, il servizio liturgico animato da studenti religiosi vocazionisti per la presa di possesso della comunità parrocchiale di don Cristian Prestianni.

Nelle parole del vescovo il monito a «diffidare da falsi idoli, soprattutto nella realtà moderna trasformata da società dell'essere a società dell'avere e quindi dell'immagine che allontana tutti dal personale senso di responsabilità». Don Cristian ricorda che «il 19 marzo 2001 è arrivato nella parrocchia per la prima volta, quando la chiesa era in costruzione, celebrando nel fango. E ora vi si trova come parroco e cita il Vangelo di Luca, dove Gesù dice a

Pietro “l'hai fatta chiesa, ora l'onere di farla parrocchia”». Nel progetto di don Cristian il senso di continuità unito al cambiamento se si vuole «prendere il mare aperto adeguando la presa del timone in base alle circostanze divenendo parroco di tutti».

Elena Galifi
e.galifi@lavocedelcomune.com



Proseguono i lavori di impermeabilizzazione al SS. Redentore

Il Consiglio per gli affari economici del Vicariato avvisa la comunità parrocchiale e gli abitanti del quartiere di Valmelaina che presso la Parrocchia del Santissimo Redentore proseguono da giugno i lavori strutturali di impermeabilizzazione delle terrazze della chiesa. Gli interventi riguarderanno il «risanamento del cemento armato delle zone interessate su lucernai e travature; rifacimento del massetto e delle pendenze laterali delle navate della Chiesa; risanamento del cemento in copertura della Chiesa nella zona ingresso e nelle parti interessate, del-

la pulizia dalla condensa sul cemento armato. In questa settimana, infine, sono ben visibili i lavori di ripristino dei verticali in muratura sulla facciata dello stesso edificio. Per permettere lo svolgimento delle funzioni di Tutti i Santi e della Commemorazione dei defunti, sono stati ultimati i lavori a regola d'arte del pavimento nella zona interessata. Dopo 44 anni l'intera comunità è coinvolta in questa profonda opera di risanamento di un luogo significativo e centrale della vita del quartiere».

(C. Di L.)

Suoni e stili diversi si fondono insieme, creando un genere difficile da etichettare

8 Nero: quando un gruppo di amici diventa band

I componenti del gruppo sono in gran parte abitanti del IV Municipio. Tante le esibizioni "live", l'ultima, in ordine di tempo, lo scorso 27 ottobre a San Lorenzo. Nel 2012 arriverà il loro atteso cd d'esordio

Traspare mescolanza di generi e complicità dalla musica degli "8 Nero": gruppo musicale che ha saputo coinvolgere il pubblico presente al concerto del 27 ottobre a piazza dell'Immacolata, nell'ambito della rassegna "San Lorenzo in piazza". Gennaro Palomba (voce), Mauro Mondello (tastiere, chitarra acustica), Giancarlo Aquilino (chitarra e armonica), Armando Stellato (chitarra e flauto), Paolo Iacovelli (basso), Massimo Pa-



lomba (percussioni) e Gianvito Minei (batteria) diventano una "band" nel 2007. Uniti dall'amicizia e dalla passione per la musica hanno scritto, nel tempo, tanti brani che parlano d'amore, impegno civile, libertà e giustizia. Gennaro Palomba che da sempre vive nel IV Municipio, racconta: «Fare brani inediti per noi, è molto più soddisfacente

della riproduzione di un brano conosciuto. Scrivere un brano e poi arrangiarlo, significa lasciarsi sopra qualcosa di se stessi, è come riporre in una scatola un proprio pensiero, un ricordo. La cosa che dà più soddisfazione, si verifica quando nel pubblico che ti ascolta, c'è chi riesce a percepire in quei pensieri e ricordi anche qualcosa che gli appartiene». La band ha suonato in varie manifestazioni: per il IV Municipio all'evento organizzato da Sentieri Musicali nel

2009, al Defrag di via delle Isole Curzolane e a San Lorenzo. La scorsa estate gli 8 Nero si sono anche aggiudicati il Premio Massimo Di Somma 2011: «Il premio consiste in un assegno che stiamo investendo per la realizzazione del nostro primo cd – sottolinea Palomba – che speriamo di far uscire nella primave-

ra-estate 2012. Ovviamente sarà autoprodotta ed autofinanziata». Svelata anche la curiosità sull'origine del nome: «Il nostro è un genere musicale difficile da etichettare, le contaminazioni sono molte (rock, jazz, pop) per questo ci è venuto spontaneo, associare questa peculiarità alla palla da biliardo numero otto: quella più complicata da mettere in buca».

Stefania Cucchi
s.cucchi@

lavocedelmunicipio.com



La Voce del libro

Ave Mary

Michela Murgia - Einaudi

La storia infinita di un mancato riconoscimento. Un avvicinarsi di sacre scritture e di storie di vita della condizione femminile

Diciamo subito che non si tratta di un romanzo, ma di un saggio sulla condizione femminile nei secoli, argomento di cui la scrittrice sarda Michela Murgia (premio Campiello 2010 con il bestseller "Accabadora") si fa paladina in questa sua ultima fatica letteraria, intitolata "Ave Mary", proponendo e sottoponendo i lettori un'attenta analisi sulla condizione sociale della donna nel corso della storia dell'umanità. E per spiegare meglio la sua tesi la Murgia utilizza la figura femminile per certi versi più rivoluzionaria e contestatrice della storia delle donne, una tale Maria di Nazareth che a soli 16 anni riceve la visita più misteriosa che le annuncia che avrà un figlio. Maria accetta incondizionatamente, superando tutti gli stereotipi legati al consenso paterno e le paure legate alla straordinarietà dell'evento, oltre che alle maldicenze popolari. Mary è donna coraggiosa, assertiva e determinata, ma l'ubbidienza è estrema e nessuna dopo di lei è stata in fondo così sottomessa, se non con la violenza e il martirio. La doppipezza comportamentale di questa adolescente ha segnato per sempre e profondamente la storia delle donne che, mentre lottano per liberarsi dal potere del "maschio-padrone", accondiscendono alla sua volontà annullandosi in esso, in nome della cura e del sacrificio, erroneamente inteso come espressione d'amore. Il problema, secondo la scrittrice, è che la Chiesa addebita il peccato originale ad Eva. Maria, con il suo "sia fatta la Sua volontà", ha ripagato l'onta femminile, ma ci è riuscita solo in parte. La donna, quindi, per la Chiesa, è eternamente condannata al disconoscimento. «In questo libro ci sono le storie di cui siamo figlie e di cui sono figli anche i nostri uomini, quelli che ci vorrebbero belle e silenti. L'ho scritto con la consapevolezza che da questa storia falsa non esce nessuno se non decidiamo di uscirne insieme» commenta la scrittrice.



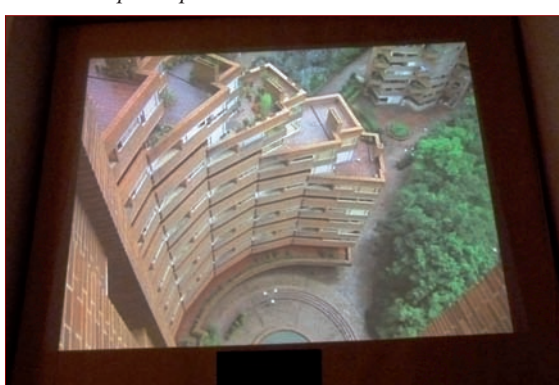
Alba Vastano

a.vastano@lavocedelmunicipio.com

Rogelio Salmona: la poesia dello spazio

A tre anni dalla prima esposizione italiana, Roma rende di nuovo omaggio nella stessa cornice a uno dei più importanti architetti dell'America Latina

Pochi non addetti ai lavori lo sanno, ma a Roma, in via Manfredi Fanti 47, all'interno dell'Acquario Romano, c'è la casa dell'Architettura, sede dell'Ordine e spazio dedicato a conferenze ed esposizioni. Di recente nella struttura è stata inaugurata la mostra "Rogelio Salmona. La poesia dello spazio che continua nel tempo", dedicata al grande architetto colombiano (1929-2007), uno dei più rappresentativi dell'America Latina. È la seconda volta che Roma gli rende omaggio, dopo la mostra "Spazi aperti/spazi collettivi" del 2007. Questa volta, vengono presentate opere in cui egli sperimenta spazi, tecniche e materiali nuovi, rinnovandosi nel tempo e sviluppando



sollecitazioni che gli venivano anche dalla sua formazione maturata in Europa. A farsi interprete di questa continuità nel tempo Elvira Madriñán, vedova dell'architetto e sua stretta collaboratrice; è stata lei a portare a termine gli ultimi progetti del marito. Progetti che diventano cosa viva attraverso le immagini e i filmati dell'esposizione e che aprono uno spiraglio sul va-

lore dell'opera di Salmona, basata su una visione centrale della città e degli spazi collettivi, su valori culturali e ambientali, sul potenziale poetico dello spazio e su una dimensione 'etica' e sociale dell'architettura: dalle Torri del Parco di Bogotá all'edificio della Società colombiana degli architetti, al parco Virgilio Barco, per citarne alcune. «Fare architettura – sosteneva – è un atto politico»: il senso di tutta la sua produzione sta tutto qui e non è poco. La mostra resterà visitabile presso la Sala Monitor D (lun- ven 10-17 – sab 9.30-12.30) fino al 20 novembre. Chiuso la domenica e il 1° sabato del mese

Raffaella Paolessi

r.paolessi@lavocedelmunicipio.com

Fino al 4 dicembre alla nuova Fiera di Roma il musical con la corsa delle bighe

Un salto nell'antica Roma con Ben Hur Live

Oltre 100 tra ballerini, attori e giocolieri per uno spettacolo che fa rivivere il mito del film con Charlton Heston, girato a Cinecittà nel 1959, che ha segnato la storia del cinema. Musiche affidate all'ex Police Stewart Copeland

È possibile rivivere i fasti dell'antica Roma, con battaglie navali, corse di bighe e duelli corpo a corpo con spade vere? Alla nuova Fiera di Roma sì. Fino al 4 dicembre sarà in scena il musical "Ben Hur", ispirato all'omonimo kolossal hollywoodiano, con la regia di Philip McKinley, le musiche di Stewart

Copeland (ex batterista del gruppo Police) e la voce narrante di Luca Ward, attore nonché doppiatore di Russell Crowe nel film "Il Gladiatore". Uno spettacolo nato per intrattenere, grazie all'unione del teatro con il musical, dell'arte circense con la danza, dello sport con la giocoleria. Quando le luci si spengono e la

narrazione ha inizio, si rimane meravigliati dal numero di comparse che si muovono sulla scena: sono talmente tante che risulta difficile seguire tutto quello che accade in ogni angolo dell'arena. Oltre 100 tra ballerini, attori e giocolieri, danno vita a un'esperienza a 360 gradi da vivere non solo come spettatore ma come un vero e proprio tifoso da stadio. La voce narrante racconta la storia della vita di Giuda Ben Hur, il quale ingiustamente condannato ai lavori forzati sulle galee, riesce a sopravvivere al martirio e ritorna nella sua terra con sete di vendetta contro gli invasori romani. Il suo acerrimo nemico è colui che un tempo era il suo compagno di giochi,

Messala. La sua sete di vendetta è però abbandonata nel momento in cui si ricorda gli insegnamenti di Gesù, incontrato a Nazareth quando Giuda era schiavo e assetato. Le scene più emozionanti e suggestive sono quelle della battaglia navale con le galee e la corsa delle bighe con quattro quadrighe trainate da veri cavalli di razza andalusa e frisona, che corrono a perdifiato nell'arena mentre il pubblico incita Ben Hur

alla vittoria. Uno spettacolo per grandi e piccoli, che fa rivivere il mito di uno dei film che ha fatto la storia del cinema: il "Ben Hur" del 1959 con Charlton Heston, girato a Cinecittà, che ebbe un successo strepitoso sia presso la critica che presso il pubblico riuscendo a vincere ben undici premi Oscar.

Valentino Salvatore
De Pietro
v.depietro@
lavocedelmunicipio.it



Edito da Castelveccchi, il volume è stato presentato il 29 ottobre a Porta di Roma

Le periferie rabbiose dal rap alla carta

Atmosfere suburbane in "Roma violenta", una raccolta di racconti ambientati nella città Eterna realizzata a quattro mani dal rapper Duke Montana e dallo scrittore Luca Moretti

Un certo tipo di periferie della capitale, caratterizzato da atmosfere "subtropicali" in cui l'aggressività si taglia con il coltello (preferibilmente a serramanico) è al centro di un libro pubblicato in questi giorni da Castelveccchi che porta l'eloquente titolo di "Roma Violenta". Firmato a quattro mani dallo scrittore Luca Moretti assieme

al rapper noto come Duke Montana (da un cui pezzo trae il titolo), è stato presentato dagli autori lo scorso 29 ottobre presso la galleria commerciale Porta di Roma in un breve incontro con una piccola ma entusiasta rappresentanza di loro fan. «È una raccolta di racconti quasi tutti ambientati nella città eterna – ha spiegato Moretti – i temi sono quelli trattati negli album di Duke Montana, quindi quelli delle periferie di una città fondata sul fratricidio (riferimento mitologico a Romolo e Remo, ndr). Altri



sono ambientati a New York dove lui ha vissuto diversi anni collaborando con rapper di spessore internazionale». A proposito di Roma e dei suoi suburbi, gli autori prendono atto dei cambiamenti in corso in una metropoli sempre più cementificata: «Quella che raccontiamo noi è una periferia che quasi non esiste più perché diventata ormai quasi centro, anche se ci sono delle risacche in cui c'è ancora malavita e tutta una serie di problematiche».

Alessandro Pino

Ogni mercoledì della settimana fino al 16 novembre in via Monte Ruggero 39

Alla biblioteca Flaiano i bimbi imparano a usare la voce

L'iniziativa "Appuntamento con la radio - La voce in gioco", dedicata ai bambini dagli 8 anni in su, ha come obiettivo la realizzazione di un audio libro attraverso la registrazione vocale dei lavori dei giovani partecipanti

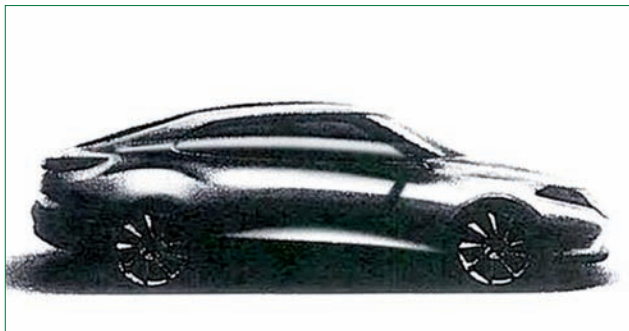
Il gioco, il teatro e la musica si mescolano assieme nell'iniziativa "Appuntamento con la radio - La voce in gioco" organizzata dalla biblioteca comunale Ennio Flaiano. Partita il 26 ottobre, l'appuntamento proseguirà tutti i mercoledì, alle ore 17, fino al 16 novembre. Durante gli incontri, i bambini dagli 8 anni in su, imparano a controllare la voce, a modularne la timbrica, a leggere davanti a degli ascoltatori. I bimbi, attraverso giochi di

gruppo, si mettono nei panni di una compagnia teatrale impegnata nella preparazione di uno spettacolo e provano in piccolo l'emozione di trovarsi in uno studio di registrazione. L'obiettivo finale è quello di realizzare un audio-libro attraverso la registrazione vocale dei lavori dei giovani partecipanti. Saranno proprio loro a decidere cosa raccontare e come farlo. Durante il primo appuntamento Francesca Spurio, attrice teatrale e televisiva, ha fornito i primi strumenti per padroneggiare la voce. L'attrice ha insegnato ad impostare ispirazione ed espirazione, utilizzare i differenti toni e impartire vari ritmi alla voce. I piccoli, poi, hanno letto a voce alta delle filastrocche dopo averle sentite recitare dalla Spurio. Infine hanno ascoltato i suoni di alcuni strumenti musicali realizzati con materiali poveri che, nei prossimi incontri, verranno utilizzati per il sonoro dell'audio libro.

Serena Berardi
s.berardi@lavocedelmunicipio.com



Il salvataggio dello storico marchio svedese compie una svolta Piano di ristrutturazione per Saab



Lunedì a Vänersborg il costruttore svedese ha presentato il piano di ristrutturazione ai suoi creditori grazie all'arrivo dei soldi necessari per la sopravvivenza da parte dei nuovi proprietari cinesi: Pang Da e Youngman

Durante la fase iniziale della riorganizzazione verranno erogati 50 milioni di euro seguiti, in un secondo momento, da almeno 600 milioni per far ripartire regolarmente la produzione, eliminare i debiti della casa e finanziare le operazioni per il biennio 2012-2013.

Infine, per assicurare la stabilità finanziaria sul lungo termine, si prevedono ulteriori iniezioni di liquidità, l'arrivo di nuovi modelli e l'ampliamento delle operazioni di produzione, decentralizzati probabilmente in Cina.

La nuova alleanza si-

no-svedese nasce con l'obiettivo di esaltare i punti di forza di ciascun contraente: Saab giocherà le carte dell'eredità e del prestigio del brand, dei prodotti e del know-how automobilistico, Pang Da fornirà la sua esperienza sul piano della distribuzione e Youngman la sua esperienza nelle attività più strettamente produttive.

Il costo strutturale verrà abbassato



sato tagliando 500 posti di lavoro.

La nuova Saab punta a crescere in Cina, a fissare accordi con distributori ufficiali sui maggiori mercati emergenti come la Russia e a lanciare due nuovi modelli da lungo tempo attesi: la 9-5 Sport-Combi e la 9-4X. Sul lungo termine sarà confermato e rafforzato il posizionamento di Saab come marchio near-premium grazie all'arrivo dei nuovi modelli.

Per il 2012 i volumi si stima siano compresi tra 35.000 e 55.000 unità, che saliranno l'anno successivo a quo-

ta 75.000-85.000 ma il target commerciale sul lungo termine è ambizioso: raggiungere le 185.000-205.000 auto l'anno, grazie ai nuovi modelli in arrivo e allo sbarco ufficiale sul mercato cinese.

Bruno Vaccari

Prime informazioni ufficiali per la Peugeot 208

La nuova Peugeot 208, proposta con carrozzeria a 3 e 5 porte, si presenta con uno stile rivoluzionato e contenuti tecnici molto interessanti. La lunghezza complessiva dell'auto diminuisce di 7 centimetri, l'altezza cala di 1 cm mentre il peso si riduce mediamente di 110 kg. Nonostante questo, la 208 dovrebbe garantire 5 cm di spazio extra per le gambe dei passeggeri posteriori, oltreché 15 litri in più nella volumetria del vano di carico.



La gamma dei motori è del tutto nuova: turbodiesel prevalentemente dotati di Start&Stop con consumo medio minimo dichiarato di 3,4 litri/100 km, con emissioni di CO2 pari a 87 g/km e tre cilindri benzina da 1.0 e 1.2 litri di cilindrata con un consumo medio a partire da 4,3 litri per 100 km e 99 g/km di CO2.

L'auto sarà presentata al pubblico definitivamente al Salone di Ginevra.

(B.V.)



UNIVERSITAITALIANE.IT

Tutte le Università italiane e non solo...

www.universitaitaliane.it

Fiat 16: in arrivo il model year 1012

Il nuovo modello year è stato sottoposto ad un aggiornamento estetico che prevede retrovisori di colore grigio metallizzato con indicatore di direzione e ribaltamento elettrico (riscaldati sulla Emotion), l'inedita colorazione Viola Ribelle, barre portatutto verniciate e cerchi in lega da 16 pollici con effetto brunito, riservati alla sola Experience. Vengono introdotti anche dei nuovi tessuti per l'abitacolo, come il Grigio Elegante per la Emotion ed il cuoio per la Experience.



La piccola SUV/crossover viene proposta negli allestimenti Dynamic, Emotion ed Experience con motori benzina 1.6 da 120 CV e diesel 2.0 Multijet da 135 CV. Sono previste le varianti a trazione anteriore o integrale, quest'ultima con modalità "on demand": distribuzione automatica della coppia sui due assi.

Vengono offerti di serie l'ESP già dalla Dynamic, i window bag ed il lettore MP3 per la Emotion e il navigatore touchscreen da 5 pollici con lettore CD/MP3, Bluetooth, connessione USB e controllo iPhone/iPod per la Experience. Il Fiat Sedici MY 2012 1.6 da 120 CV Dynamic viene proposto a 14.500 euro nella versione 4x2 e 16.400 euro nella versione 4x4.

Mercato: ITALIA - ottobre 2011

Ottobre in calo del 5,5% per il mercato dell'auto in Italia, Fiat contiene grazie alla crescita di Lancia e Jeep mentre Volkswagen supera Ford. Sono state immatricolate 132.703 vetture con un calo nei primi dieci mesi dell'anno del 10,76% con 1.502.922 unità.

Per trovare numeri così bassi bisogna tornare al 1995. «Preoccupa particolarmente gli operatori il livello degli acquisti dei privati», commenta Gianni Filippini direttore dell'UNRAE, «per il quale si prevede una flessione superiore a quella del mercato totale, con una quota intorno al 67%, la più bassa mai registrata nella storia recente del mercato italiano dell'automobile». Le stime per l'intero anno sono di 1,75 milioni di vetture vendute con un 10% di flessione rispetto ad un anno fa.

È polemica se si compra italiano

Se il Ministero della Difesa acquista 19 Maserati blindate scatta immediatamente la polemica, cosa che non succede quando invece si comprano vetture straniere.

Un deputato del Pd ha presentato un'interrogazione urgente al ministro La Russa e la pronta risposta del segretario generale della Difesa è stata: «Erano le auto più convenienti. Tutti gli acquisti delle Maserati sono stati effettuati con contratti 2009-2010. Si tratta di macchine blindate destinate ai vertici della Difesa a cui compete la speciale protezione secondo quanto definito da un organismo del ministero dell'Interno». Ha poi aggiunto che le vetture destinate a sostituire le precedenti Thesis e Audi 6 che hanno esaurito il loro ciclo tecnico di servizio.

Autofficina Elettranto
di Roberto Santiloni
Via Salaria, 1521
Settebagni
Tel. 06.8887441
Cell. 339.4790966

MOTO MORETTI
Vendita e assistenza tecnica
TAGLIANDI AUTORIZZATI IN GIORNATA
Via Monte Patulo, 16/22 - 00141 Roma
06.8862748 - 06.88792688
info@morettimoto.it • www.morettimoto.it

Conto alla rovescia per il vino novello. Da mezzanotte di sabato 5 novembre in Italia si potranno stappare le bottiglie di vino nuovo

Benvenuto Novello 2011, si brinda al vino nuovo

Nel prossimo weekend Magliano Sabina e Vignanello festeggeranno l'avvento del vino che porta per primo nei bicchieri degli italiani i sapori e i profumi della nuova vendemmia

Nel nostro paese il Novello gode di moltissimi estimatori soprattutto tra il pubblico più giovane. Quest'anno la produzione, malgrado il calo del 20% rispetto allo scorso anno, sarà comunque di poco più di 6 milioni di bottiglie. Si tratta di una bevanda che si ottiene in 7/20 giorni facendo macerare l'uva con l'aggiunta di anidride carbonica. Il risultato è un vino giovane dal colore vivace, fresco al palato e pieno

di note frutto-floreali all'olfatto, che va servito freddo e che si sposa bene con i sapori e i prodotti più tipici dell'autunno. Sarà proprio questo connubio al centro di "Novello in Cantina", festa del



lo in cantina", festa del novello e dell'olio nuovo, il 5 e 6 novembre a Magliano Sabina (Ri) a 80 chilometri da Roma lungo la A1 Firenze, con la Cantina Sociale Vini dei Colli Sabini ad accogliere gli enoturisti. Il novello si potrà assaggiare in abbinamento con castagne, fagioli con le cotiche e salicce alla brace. Organizzate visite guidate al frantoio e alla cantina.

Due giorni all'insegna del vino e dell'olio novello, ma anche di musica, spettacoli e artigianato, alla XII edizione della Festa del vino e dell'olio novello di Vignanello (Vt) che si terrà il 4/5/6 e l'11/12/13 novembre, curata dalla pro Loco in collaborazione con il Comune e la Comunità Montana



dei Cimini. Spiccherà il Concorso dei Vini Casarecci. Esperte guide condurranno i turisti attraverso i percorsi del gusto del vino e dell'olio alla sco-

perta della produzione e trasformazione dei due prodotti più caratteristici dell'enogastronomia del Bel Paese.

Nicola Sciannamé

Nell'ex stazione di Colonna sono ospitati numerosi rotabili d'epoca Un museo ferroviario a due passi da Roma

Sulla linea ferroviaria dismessa che da Roma portava alla cittadina termale di Fiuggi. Lungo la Casilina, al chilometro 25,500 sta il vecchio fabbricato viaggiatori al centro dell'area espositiva adattata dal compianto geometra Giuseppe Arena e dai suoi eredi

Il territorio italiano è disseminato di una quantità sorprendente di linee ferroviarie purtroppo dismesse nel corso del tempo a causa di una miopia politica dei trasporti che ha ottusamente privilegiato i mezzi su gomma. Una di esse è quella che da Roma portava alla cittadina termale di Fiuggi, progressivamente chiusa chilometro dopo chilometro

tanto che oggi ne rimane solo il tratto lungo la via Casilina fino alla stazione di Giardinetti. Proseguendo sulla stessa consolare dopo l'attuale capolinea, però, al chilometro 25,500 si trova il museo ferroviario della ex stazione di Colonna. Quello che una volta era il fabbricato viaggiatori è stato recentemente ripristinato assieme a cinquecento metri di rotaie.

Grazie all'opera del compianto geometra Giuseppe Arena e dei suoi eredi, sul fascio di binari sono ora ospitati numerosi rotabili che hanno prestato servizio su questa e altre linee, tutti perfettamente restaurati nella parte estetica e alcuni anche nella meccanica.

Tra questi un elettrotreno articolato della Stefer (Società Tramvie e Ferrovie Roma) costruito nel 1953 e due carrozze (una ristorante e una letti) utilizzate sul famoso "Orient Express". Completa il museo una minuscola ma fornita libreria nella quale è possibile acquistare interessanti volumi di argomento ferroviario. Sul sito www.ferroviamuseo-colonna.it sono reperibili tutte le informazioni sui giorni e gli

orari di apertura.

Alessandro Pino



Iniziata il 3 novembre, durerà fino a domenica 6 Prosegue la fiera della cioccolata a Ponte Nomentano

Alla manifestazione Choco Roma stand con espositori da tutta Italia, convegni e laboratori didattici dedicati al cibo degli dei

I golosi hanno tempo fino al 6 novembre per gustare la cioccolata in tutte le sue forme. Continua infatti fino a domenica la manifestazione "Choco Roma" al Ponte Nomentano, interamente dedicata al cibo degli dei. L'evento richiama non solo i peccatori di gola, ma anche quelli curiosi di approfondire i processi che si celano dietro il succulento alimento. La fiera prevede, infatti, lo svolgimento di convegni e laboratori didattici rivolti alle scolaresche della zona, durante i quali, i ragazzi hanno la possibilità di conoscere le fasi dell'intera filiera del cioccolato, dalla raccolta dei chicchi fino all'arrivo sugli scaffali dei supermercati.

Nell'area espositiva sono allestiti stand che vendono cioccolatini, praline, tavolette lavorati rigorosamente in maniera artigianale, con la presenza di espositori provenienti da tutta Italia. La manifestazione è patrocinata dal IV Municipio ed è promossa dall'associazione culturale "Megalopoli". Quest'ultima ha collaborato all'organizzazione di "Eurochocolate" a Perugia e, dopo aver portato tale evento nella città de L'Aquila colpita dal terremoto, quest'anno ha pensato di celebrare il cioccolato anche a Roma, nel quartiere Monte Sacro.

Serena Berardi
s.berardi@lavocedelmunicipio.com



ROMA CAPITALE

Municipio IV Roma Montesacro

Choco Roma



3-6 Novembre
Fiera della Cioccolata

Stand - Eventi - Convegni

Ponte Nomentano
Via Nomentana

Info 3483307007 - 3406415690

